

Assembliamo ogni singolo orologio due volte.
Perché la perfezione richiede tempo.



A. LANGE & SÖHNE
GLASHÜTTE I/SA

Per noi la perfezione è una questione di principio. Ecco perché, per principio, realizziamo tutti i segnatempo con la stessa cura e assembliamo ogni creazione due volte. Pertanto, dopo che l'orologio LANGE 1 è stato assemblato la prima volta e regolato accuratamente, viene nuovamente smontato. I componenti del

movimento vengono puliti e decorati a mano con tecniche di finitura e lucidatura, seguite dalla procedura di assemblaggio finale. Questo garantisce l'integrità funzionale sul lungo periodo e l'impeccabilità di tutte le finiture artigianali. Anche se richiede un po' di tempo in più. www.alange-soehne.com


PISA
1940

Via Pietro Verri 7 • 20121 Milano • Tel. 02 762081 • www.pisaorologeria.com



ASTA MILANO

22 GIUGNO 2022



CALENDARIO PROSSIME ASTE

APRILE 2022 FIRENZE

ASTA A TEMPO
ARGENTI
29 MARZO-5 APRILE

DESIGN E ARTI
DECORATIVE DEL '900
13 APRILE

ASTA A TEMPO
DIPINTI E DISEGNI ANTICHI
E DEL SECOLO XIX
26 APRILE-5 MAGGIO

VINI PREGIATI
E DA COLLEZIONE
27-28 APRILE

MAGGIO 2022 FIRENZE

OPERE DI ECCEZIONALE
INTERESSE
STORICO-ARTISTICO
11 MAGGIO

DIPINTI ANTICHI
11 MAGGIO

DIPINTI DEL SECOLO XIX
12 MAGGIO

ASTA A TEMPO
VINTAGE
19-27 MAGGIO

GIOIELLI
25 MAGGIO

OROLOGI
26 MAGGIO

MONETE E MEDAGLIE
27 MAGGIO

GIUGNO 2022 FIRENZE

ASTA A TEMPO
ARGENTI ITALIANI E EUROPEI
10-17 GIUGNO

ASTA A TEMPO
LIBRI, MANOSCRITTI
E AUTOGRAFI
10-17 GIUGNO

INTERNATIONAL
FINE ART
15 GIUGNO

SCULTURA DAL XIV
AL XIX SECOLO
16 GIUGNO

ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA
22 GIUGNO

ARTE ORIENTALE
29 GIUGNO

LUCIO FONTANA (Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968), **Figure**, anni '50, maiolica policroma eseguita ad Albisola Capo (Savona), diam. 44 cm, firmato, pezzo unico. L'opera è registrata presso la Fondazione Lucio Fontana col n. 2862/3.
LUCIO FONTANA (Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968), **Figure**, anni '50, maiolica policroma eseguita ad Albisola Capo (Savona), diam. 44 cm, firmato, pezzo unico. L'opera è registrata presso la Fondazione Lucio Fontana col n. 2862/2.

MILANO Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

FIRENZE Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it

ROMA Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it



PANDOLFINI.COM

segui su   

A Milano i visitatori diventano soci, meglio ancora azionisti

James Bradburne, direttore di Brera, pensa a un museo unico per quattro storiche collezioni private e a un deposito comune di tutti i musei. «Dopo sette anni dico che è una città straordinaria, estremamente dinamica, internazionale, super vivibile, con eccellenze in tutto: arte, industrie, banche, teatro, musica

di Ada Masoero



James Bradburne © James O'Mara

Quale paradosso?

Russoli avrebbe voluto riunire nella «Grande Brera» le opere delle maggiori collezioni milanesi di allora (Jesi, Jucker, Mattioli, Vitali). Fino a due-tre anni fa io pensavo di poterne riunire qui almeno tre e con Laura Mattioli e il figlio, Giacomo Rossi, abbiamo stretto un accordo sul quale ero molto ottimista. Poi, date le circostanze, ho convenuto con loro che il deposito per cinque anni al Museo del Novecento si dovesse fare: era più importante che la collezione fosse visibile, piuttosto che «nostra». Ora però si pone il problema: idealmente tutte e quattro le collezioni dovrebbero stare insieme, perché a quello scopo furono notificate. Ma dove? Tre le possibilità: un nuovo museo, il Museo del Novecento, Palazzo Citterio. Negli ultimi due, però, non c'è lo spazio fisico per ospitarle tutte. Senza prendere personalmente una posizione, lascio al lettore il compito di trarre le conclusioni.

Dunque, lei auspica per Milano un grande museo in cui riunire tutte le raccolte pubbliche di arte moderna e contemporanea?

Sì: oggi Milano è una città vibrante di energie, con due poli importantissimi dell'arte contemporanea, Pirelli HangarBicocca e Fondazione Prada, ma si tratta di collezioni private, non gestite nell'interesse della comunità come un museo pubblico. A mio parere occorrerebbe che la parte pubblica (Stato e Comune, senza inutili distinzioni) istituisse un nuovo grande museo che dall'inizio del '900 arrivasse fino a oggi. In Italia si è perso il treno sull'Arte povera, perché dagli anni '80 allo scorso decennio non si sono aggiornate le collezioni (ma non è accaduto solo qui: in Gran Bretagna, per esempio, la Tate ha «mancato» la Pop art). A ben vedere, l'unica persona del secolo scorso dotata di una visione lungimirante e che abbia creato una vera collezione della migliore arte italiana è stato Alfred H. Barr, al MoMA. Tutti siamo stati in ritardo, fuorché lui. Sebbene l'Italia nella lista dei ritardatari si ponga sfortunatamente all'ultimo posto. Insomma, a Palazzo Citterio avremo due collezioni bellissime (Jesi e Vitali), al Museo del Novecento le collezioni Jucker, Mattioli e altre ancora, ma forse sarebbe importante unirle in un edificio che potesse accoglierle tutte.

Questa dunque, a suo parere, la priorità di Milano per il prossimo futuro. Riesce a immaginare una sede adeguata per questo grande museo milanese dell'arte del XX e XXI secolo?

Dovrebbe essere un edificio realizzato appositamente, con una climatizzazione perfetta e con tutto ciò che è necessario perché funzioni al meglio. Invitiamo finalmente Renzo Piano a fare un capolavoro museale anche nel suo Paese! Lui che ha progettato il Pompidou, la > 5

Dal 2015, quando fu nominato dal ministro Dario Franceschini, nella prima pattuglia di direttori stranieri per i grandi musei italiani, **James Bradburne**, architetto e museologo anglo-canadese, è il direttore generale di Brera: della Pinacoteca, di fondazione napoleonica («l'unica, in Italia, modellata sul Louvre, il primo vero museo moderno», precisa), e della non meno illustre Biblioteca Braidense, istituita da Maria Teresa d'Austria. Rinnovato il suo mandato dal Ministero nel 2019, Bradburne è da sette anni nel cuore del sistema dell'arte milanese. Ne parliamo con lui.

Dottor Bradburne, partiamo da una notazione personale. Da alcuni mesi in città si ripete che lei lascerà l'incarico (come si dice da noi, «per raggiunti limiti di età») alla fine di questo 2022: prima della scadenza del suo mandato. È vero?

In realtà no, perché, essendo io straniero e non avendo maturato in Italia l'anzianità necessaria per il pensionamento (prima di Brera, James Bradburne ha diretto per otto anni Palazzo Strozzi a Firenze), non ci sono ostacoli amministrativi, legali o burocratici che m'impediscano di concludere il mandato che termina il primo ottobre 2023. Ne sono ovviamente felice anche perché sono in corso alcuni progetti che vorrei portare a termine prima di passare la mano.

Non è difficile immaginare che lei alluda soprattutto al completamento di Palazzo Citterio e alla sua trasformazione nel polo del moderno di Brera (attesa dagli anni '70!).

Al primo posto c'è Palazzo Citterio, sì. Devo ammettere di essere stato ingenuamente convinto che non ci sarebbero stati grandi ostacoli, oltre a quelli tecnici. Per cinque anni ho lavorato a questo progetto, anche da architetto, ma ho dovuto scoprire che esistono ostacoli amministrativi, burocratici, politici. E purtroppo anche eventi imprevedibili, come il Covid. Posso però dire che tutti gli ostacoli che citavo sono stati superati. Restano solo quelli tecnici, ma fra questi non vedo problemi tali da bloccare nuovamente il progetto. Certo, Palazzo Citterio, a causa degli interventi fatti nel frattempo, purtroppo non potrà raggiungere il livello architettonico voluto quasi 50 anni fa da Franco Russoli (il soprintendente milanese che negli anni '70 intendeva creare a Brera un polo di arte moderna e contemporanea, e che per questo notificò in blocco alcuni capolavori delle maggiori collezioni private milanesi del tempo, ndr). Non solo, il lungo ritardo ha fatto sì che il mio grande sogno di portare qui la collezione Mattioli sia sfumato. Abbiamo perso un'opportunità. Il che tuttavia innesca un interessante paradosso.

Sommario

- | | |
|---|---|
| 7 Le Gallerie d'Italia | 15 Building Gallery, Raffaella Cortese e Renzo Cortina |
| 6 Intervista a Nicola Ricciardi | 16 Galleria Poggiali |
| 8 Palazzo Reale e HangarBicocca | 17 Dep Art Gallery e Pandolfini |
| 9 Leonardo3 Museum, Fondazione Ica e Museo della Scienza e della Tecnica | 18 Bottegantica, Monica De Cardenas, Fondazione Prada |
| 8 La Milano ArtWeek | 19 M77 e Belyaev Art Gallery |
| 12, 13 Il calendario delle mostre | 20 Glenda Cinquegrana e Platea a Lodi |
| 14 Abbonamento Musei e PAC | 21 Brescia Photo Festival |



IL GIORNALE DELL'ARTE

Il giornale non risponde dell'autenticità delle attribuzioni delle opere riprodotte, in particolare del contenuto delle inserzioni pubblicitarie. Le opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite dal giornale impegnano esclusivamente i rispettivi autori. Si consiglia di verificare al telefono oppure online date e orari delle manifestazioni.

N. 8 APRILE 2022 | MAGGIO 2022

«VEDERE A/IN» È UN SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» EDITO DA ALLEMANDI SRL, PIAZZA EMANUELE FILIBERTO 13, 10122 TORINO

Luigi Cerutti, amministratore delegato
Umberto Allemandi, direttore responsabile
Comitato di redazione: Alessandro Allemandi,
Franco Fanelli, Anna Somers Cocks
Barbara Antonetto, caporedattore
Beatrice Allemandi, product manager

Claudia Carello, art director
Cinzia Fattori, advertising manager
(011.8199118 - gda.pub@allemandi.com)

Relazioni commerciali: Valeria Riselli
(valeriariselli@gmail.com)

Editor at large: **Jenny Dogliani** (vederea@allemandi.com)
Guest editor: **Michela Moro** (autrice degli articoli non firmati)
Hanno collaborato: **Veronica Franzoni**, **Ada Masoero**,
Monica Trigona (calendario), **Cristina Golzio** (impaginazione)
Stampa: GEDI Printing spa,
via Giordano Bruno 84, 10134 Torino

► 4 **Fondation Beyeler di Basilea, la Menil Collection a Houston, potrebbe realizzare a Milano un'opera perfetta. Ho lavorato con lui e conosco benissimo la sua sensibilità all'ascolto delle esigenze di un museo. Ma non basta.**

Che altro immagina per una Milano sempre più «città d'arte»?

Sarebbe indispensabile anche un unico, grande deposito aperto a tutti i musei. Ogni museo milanese, noi per primi, ha problemi con i depositi. Servirebbe un grande deposito perfettamente accessibile agli studiosi (non lo intendo però come uno spazio espositivo, poiché è una leggenda metropolitana quella che i musei italiani nascondano capolavori nei sotterranei). Se questa città vuole un progetto di cultura di grande rilievo per il suo futuro, dovrebbe pensare a un grande museo dell'arte del nostro tempo, immerso in un parco, e a un grande, innovativo deposito per tutte le realtà museali di Milano. Perché non va dimenticato che Milano è una città straordinaria, estremamente dinamica, l'unica in Italia che corrisponda a quel modello di diversità/multiformità (che è la chiave della sostenibilità) che ci si attende da una città internazionale. Roma è grande, ha una storia ineguagliabile ma è un «villaggio politico», ha una monocultura. Firenze è magnifica, ma è anch'essa una città monoculturale e così anche Venezia. Milano no: ha tutto e in una dimensione vivibile. È una città che non è dominata né dall'industria, né dal settore bancario, né dalla sola arte, dal solo teatro, dalla sola musica. Ha però eccellenze in tutti i settori ed è una città super vivibile, con magnifici parchi e mille opportunità.

Brera ha contribuito e può ulteriormente contribuire a tale specificità?

Credo che sia stato importante creare nuovi rapporti tra Brera e la città. Al mio arrivo mi sono posto l'obiettivo di mettere Brera al centro della città. Credo di poter dire che sia stato almeno in parte raggiunto. E sono fiero della vastità delle iniziative d'inclusione per tante diversità, con i progetti per i malati di Alzheimer, per i malati oncologici (con il Vidas), per le mamme dell'Ospedale Buzzi, per gli ipovedenti e gli ipoudenti, per i bambini con autismo. Mentre alla Biblioteca Braidense, dove c'è una nuova, bravissima direttrice (Marzia Pontone, ndr) abbiamo avviato un progetto internazionale di ricerca della cultura dell'infanzia (CIRCI) e altri per gli studiosi, insieme allo studio degli Archivi, da cui sono scaturiti, tra l'altro, i tre volumi sui soprintendenti Ettore Modigliani, Fernanda Wittgens e Franco Russoli.

Perché in pandemia ha sostituito il biglietto d'ingresso alla Pinacoteca con l'abbonamento?

Perché in tal modo non avremo più «visitatori» ma «soci». All'identico prezzo di un vecchio biglietto d'ingresso (15, 10, 5 euro, a seconda delle categorie, ndr), l'abbonamento offre tre mesi di accesso fisico e un anno di accesso ai moltissimi contenuti online (complementari, non sovrapponibili alla visita al museo), messi a punto durante la pandemia. Credo che stia qui il futuro dei musei: si tratta di un cambio di modello e di visione, non basato sui soli «numeri», com'era d'uso prima del Covid-19 (personalmente, del resto, sono sempre stato molto critico nei confronti del turismo di massa, specie per Milano, che gode del privilegio di un turismo fieristico, fatto perciò di persone che ritornano più volte). Il Louvre non resta forse un museo magnifico anche senza le presenze? Con l'abbonamento, ripeto, il visitatore diventa un socio di Brera. E dirò di più: un mio prossimo obiettivo è invitare almeno un migliaio di soci (sono molti di più), in presenza o da remoto, al Cda di Brera in cui presenteremo i programmi futuri. Essere soci significa essere non clienti ma azionisti. E i soci devono poter avere accesso alla governance del museo.

I Marmi Torlonia a Milano

Dal 25 maggio al 18 settembre nelle sale delle **Gallerie d'Italia** sarà possibile visitare l'acclamata mostra «**I Marmi Torlonia. Collezionare Capolavori**», a cura di **Salvatore Settis** e **Carlo Gasparri** con l'allestimento del gruppo David Chipperfield Architects Milano. Sono oltre 90 le opere selezionate, tra i 620 pezzi della più importante collezione privata di antiche sculture al mondo. Quella milanese sarà la seconda tappa del tour mondiale della prestigiosa raccolta di marmi greco-romani; ricordiamo infatti che fino al 27 febbraio l'esposizione è stata ospitata negli ambienti di Palazzo Caffarelli, nuovo polo espositivo dei Musei Capitolini nel cuore di Roma. Il percorso espositivo si articola come un racconto incentrato sulla storia del collezionismo e sulle pratiche di restauro, in cui vengono evocate le vicende dei diversi nuclei collezionistici confluiti nell'attuale raccolta Torlonia. Tra i capolavori esposti figurano statue e sarcofagi, così come busti, rilievi ed elementi decorativi (nella foto, statua di un caprone in riposo).

□ **Carlotta de Volpi**



MILANO. Gallerie d'Italia - Milano, via Mac Mahon 14, mar-sab 10-12,30, 16,30-19,30, gallerieditalia.com, «**I marmi Torlonia. Collezionare capolavori**» dal 25 maggio al 18 settembre

PALAZZO REALE

JOAQUÍN
SOROLLA
PITTORE DI LUCE
MILANO PALAZZO REALE
25 febbraio - 26 giugno 2022

Una mostra di

PALAZZO REALE



In collaborazione con



MUSEO SOROLLA



Con il patrocinio di



Main sponsor



Si ringrazia



Hospitality partner



Partner e sponsor tecnici



Partner editoriale



palazzorealemilano.it
mostratorolla.it

MiarTre: tre sezioni per distinguere storico, moderno e contemporaneo

151 gallerie da 20 Paesi, ma anche musica, danza e teatro alla 26ma edizione

di Michela Moro

Ventiseiesima **Miart**, seconda diretta da **Nicola Ricciardi**: 151 gallerie da 20 Paesi, dai capolavori del Novecento alle ultime generazioni di artisti contemporanei, al design d'autore. Tre le sezioni: **Established**, con le gallerie di contemporaneo assieme a quelle dedicate all'arte del XX secolo e al design da collezione e d'autore; **Decades**, a cura di **Alberto Salvadori**, esplora la storia del secolo scorso attraverso progetti monografici dagli anni 1910 agli anni 2010; **Emergent**, a cura di **Attilia Fattori Franchini**, dedicata alle giovani gallerie. Una serie di iniziative e collaborazioni sono state attivate da Miart con partner e istituzioni appartenenti al mondo della musica, della danza e del teatro. Tra questi l'inedito progetto «OutPut», a cura di **Davide Giannella**: un ciclo dedicato alla performance nello spazio pubblico con l'artista **Riccardo Benassi** e il coreografo **Michele Rizzo**. O ancora «FOG Triennale Milano Performig Art»: il festival di arti performative di Triennale Milano presenta la lecture-performance *Dying On stage* del cipriota Christodoulos Panayiotou (sabato 2 aprile) e, in prima assoluta per Milano, il nuovo lavoro di **Romeo Castellucci** filmato da **Yuri Ancarani** (domenica 3 aprile). A fare il punto sulla fiera, il direttore **Nicola Ricciardi**.

Prima pandemia, poi guerra. Cambia l'approccio in questi frangenti, anche quando l'organizzazione parte da lontano?

Dopo l'edizione del 2021, che si era tenuta eccezionalmente a settembre per via della situazione sanitaria, tutta la squadra di Miart e Fiera Milano è stata ferma nell'idea di ricollocarci ad aprile, come da tradizione. Il conflitto russo-ucraino non ha cambiato questa decisione, anche per l'obbligo che abbiamo preso con le gallerie: ovvero quello di costruire una fiera che sia prima di tutto un'opportunità concreta per loro e per far ripartire un sistema dell'arte inevitabilmente colpito dall'urto della pandemia. C'è un gran bisogno di tornare alla normalità anche in termini di calendario e di ritmo degli impegni per agevolare una ripresa credibile e duratura.

Una novità è l'assetto delle sezioni, solo tre. Come mai? Le case d'asta, ad esempio, nel tempo hanno ulteriormente diviso le epoche.

L'edizione 2021 di Miart ha dimostrato che un più stretto dialogo tra moderno e contemporaneo è in grado di generare mutui benefici. Abbiamo quindi deciso di fondere le due sezioni Established Masters ed Established Contemporary per favorire una maggiore permeabilità, stimolando le gallerie a immagi-



Nicola Ricciardi © Paolo Ventini

nare proposte espositive sempre più di qualità e incentivando i dialoghi e le riscoperte. Ricondurre le sezioni a tre, Established, Emergent e Decades, serve anche a presentare una distribuzione degli spazi più chiara, leggibile e incentivante per il movimento dei visitatori.

Quali sono le gallerie che tornano e che partecipano per la prima volta?

Siamo estremamente felici di vedere tornare dopo due anni Alfonso Artiaco e Gian Enzo Sperone, di cui ho immensa stima. Tra i grandi ritorni internazionali, mi fa piacere segnalare ChertLüdde, Andrew Kreps, KÖNIG, Mai 36 e Meyer Riegger, di cui avevamo molto sentito la mancanza nel 2021. Infine, tra i newcomers sono particolarmente contento di poter contare su due bellissime realtà come la berlinese KLEMM'S e la galleria di Tokyo Misako & Rosen.

A parte qualche presenza ricorrente, le gallerie giovani cambiano di anno in anno. Dopo una stagione sono già established o è per offrire un panorama diverso?

Per offrire un panorama sempre diverso e in grado di stimolare la curiosità di collezionisti e visitatori. Quest'anno Emergent verrà posta per la prima volta all'inizio del progetto espositivo, per garantire la più ampia visibilità possibile. Avremo anche nuovi premi dedicati, che dimostrano l'interesse sempre più crescente per le giovani realtà. Il merito è di Attilia Fattori Franchini, curatrice della sezione e che ne ha fatto un laboratorio di ricerca e valorizzazione di artisti emergenti.

La sezione Decades include artisti meno popolari del solito tra il pubblico milanese, come Rainer, Ferroni e Bertini.

Trovo sempre molto bella e puntuale la sezione curata da Alberto Salvadori, perché ben rappresenta l'ideale di raccogliere sotto lo stesso tetto oltre cento anni di storia, uno degli aspetti che rende unica Miart. Alberto l'ha concepita come un viaggio nel tempo attraverso i decenni da inizio Novecento al 2010 e come in ogni viaggio non possono mancare le sorprese.

Miart secondo anno, che cosa è cambiato nel rapporto con la città e i suoi collezionisti?

Il rapporto con la città si è molto rafforzato, anche grazie all'ottimo dialogo con l'Assessore alla Cultura del Comune, Tommaso Sacchi, con il quale abbiamo costruito una ricchissima edizione di Milano Art Week. È un'occasione più unica che rara inaugurare una fiera in concomitanza con gli opening delle più importanti mostre della stagione. Per quanto riguarda i collezionisti poi, sono sempre stati il nostro punto di partenza. Per questo motivo siamo molto felici di aver convinto a unirsi a noi come VIP Manager Cristina Raviolo, già VIP Relations di Frieze a Londra. La sua esperienza decennale e internazionale si sta già dimostrando fondamentale.

Come è avvenuto il passaggio da fiera «commerciale» a «produttore»? È un'addizione o uno spostamento verso un assetto diverso?

Sono convinto che la fiera d'arte ideale debba anche essere un'occasione per generare contenuti inediti. Quest'anno per la prima volta siamo riusciti a dar vita a un progetto d'arte performativa originale ed esplicitamente pensato per la fruizione pubblica: si chiama OutPut e nasce da un'intuizione di Davide Giannella che curerà un ciclo di performance durante la fiera con protagonisti Riccardo Benassi e Michele Rizzo, supportato dalla Fondazione Marcelo Burlon, un partner generoso e lungimirante.

Il «primo movimento» della grafica di Miart riassume visivamente il «sentiment» della fiera.

L'idea di primo movimento ha giocato un ruolo centrale nello sviluppo della nuova identità grafica di Miart, affidata a Cabinet Milano e realizzata dalla fotografa e coreografa tedesca Isabelle Wenzel, che ha fotografato se stessa in una serie di posizioni aerobiche. Lo stesso concetto è stato al centro di una serie d'iniziativa e collaborazioni attivate da Miart con partner e istituzioni appartenenti al mondo della musica, della danza e del teatro. Come FOG, il festival di arti performative che presenterà una lecture-performance del cipriota Christodoulos Panayiotou e l'attesa prima assoluta di Milano, il nuovo lavoro di Romeo Castellucci filmato da Yuri Ancarani.



Da sinistra, **miart2022, primo movimento** © Isabelle Wenzel Creative direction Cabinet Milano, **Andrea Branzi** nella sezione **Established** © Nilufar, una veduta della 25ma edizione di Miart, lo scorso settembre

MILANO. Fieramilanocity, Pad 3-Gate 5, viale Scarampo, ven-sab 11,30-20, dom 10-17, miart.it, «Miart» dall'1 al 3 aprile



Per vedere tutta l'arte che vuoi ti basta una tessera.

Con la tessera di Abbonamento Musei **vedi per un anno** musei, mostre e palazzi storici di **Lombardia** e **Valle d'Aosta**. Abbonati! Scopri di più su abbonamentomusei.it

A soli
45€



L'Italia riscopre Sorolla, il grande di Spagna

Sessanta opere del prolifico e talentuoso valenciano

È stata, per chi ha già visitato la mostra, una grande scoperta. Stranamente **Joaquín Sorolla**, pittore spagnolo noto e celebrato, non è stato finora molto conosciuto in Italia, ma la bella esposizione di **Palazzo Reale** gli rende finalmente giustizia. Percorrendo le sale si è travolti dalla luce, dal vento marino, dall'eleganza delle signore con grandi cappelli, da luoghi ancora innocenti, da quel mondo fin de siècle, soprattutto spagnolo, che Sorolla descrive con tanta maestria. L'artista ci guarda dall'autoritratto del 1900, l'espressione penetrante la dice lunga su di lui. **Joaquín Sorolla y Bastida** (1863-1923) di Valencia, ha unito un talento pittorico unico a una passione travolgente per il suo lavoro: forse per questo estremamente prolifico (più di 2.200 le sue opere) e innovatore della pittura spagnola del tempo. Artista di grande successo, riconosciuto internazionalmente, partecipa alla vita

artistica europea ancora giovanissimo, condividendo esperienze ed esposizioni, a cominciare da Roma e Parigi. Il legame con l'Italia è forte, per i suoi soggiorni ad Assisi, le partecipazioni alla Biennale di Venezia, dalla prima edizione del 1895 alla sesta, nel 1905; tornerà nuovamente nel 1914, e dopo la morte sarà celebrato con una retrospettiva nel 1926. La luce fu una costante nel suo lavoro, che i soggetti fossero la vita domestica, il mare o il racconto della tradizione spagnola, unita alla denuncia sociale, con cui raggiunse un grande successo in America. La mostra unisce il piacere della scoperta e il godimento delle atmosfere, dai giardini fioriti di famiglia alle scene di lavoro in riva al mare, siano la cucitura delle vele o il ritorno dalla pesca. Il grande dipinto «Cucendo la Vela» del 1896 ha un forte legame con l'Italia. Presentata per la prima volta nel 1897 a Parigi, l'opera vince subito una medaglia, per passare di

successo in successo ad altre esposizioni internazionali; nel 1905 arriva alla VI Biennale di Venezia, dove viene acquistata dal Municipio veneziano per la Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, che la conserva tutt'oggi.

C'è tanta Spagna, con Siviglia, Granada, i classici costumi spagnoli, le ballerine di flamenco, ma ci sono anche le atmosfere francesi di Biarritz e l'America, con New York; colpiscono inusuali viste della Maratona, siamo nel 1911, e della Quinta Strada, per concludere con una serie di ritratti dell'amatissima moglie Clotilde. Circa sessanta opere ripercorrono, divise in tappe, la vita artistica di Sorolla. La mostra è a cura **Micol Forti** e **Consuelo Luca De Tena**; fanno da corollario una serie di incontri ed eventi in città.

□ **Michela Moro**

MILANO. Palazzo Reale, piazza del Duomo 12, lun 14,30-19,30, mar-mer/ven/dom 9,30-19,30, gio/sab 9,30-22,30, tel. 02/88445181, palazzorealemilano.it
«**Joaquín Sorolla. Pittore di luce**» fino al 26 giugno



Dall'alto in senso orario, «Mia moglie e i miei figli» di Joaquín Sorolla Cortesia del Museo Sorolla, Madrid, «Giardini della Casa Sorolla» di Joaquín Sorolla Cortesia del Museo Sorolla, Madrid, «Idillio al mare» di Joaquín Sorolla Cortesia dell'Hispanic Society of America, New York

Spore, batteri e farfalle svolazzanti

Anika Yi e Steve McQueen all'HangarBicocca

MILANO. Pirelli HangarBicocca, via Chiese 2, gio-dom 10,30-20,30, hangarbicocca.org, «**Anicka Yi. Metaspore**» fino al 24 luglio, «**Steve McQueen. Sunshine State**» fino al 31 luglio 2022

«**Biologizing the Machine (spillover zoonotica)**» (2022) di **Anicka Yi** © Agostino Osio Cortesia l'artista e Pirelli HangarBicocca, Milano



Una mostra viva: i batteri e le spore utilizzate dall'artista sono organismi viventi che fanno mutare le opere in corso d'opera. L'aspetto luminoso della mostra di **Anika Yi**, all'**HangarBicocca** fino al 24 luglio, aiuta il visitatore ad accettare il mondo dell'artista e a immergersi senza timori, utilizzando olfatto e percezione in maniera inusuale e stimolante. Olfatto come senso prediletto anche per riflettere sull'identità, fragranze intese come sculture a sé stanti. Il percorso espositivo attraverso i lavori storici e recenti è un dialogo tra presente e futuro. I lampadari ispirati a Noguchi che pendono dal soffitto contengono sì farfalle svolazzanti, ma è un mondo al contrario: il materiale delle lampade è il kelp, un'alga, e gli animali all'interno sono meccanici. Le grandi teche colme di attivissimi batteri invogliano a ritornare per ammirarne l'evoluzione cromatica, così come le vasche piene di gel per ecografie e spilli che si ossidano in modo unico, mescolando i propri colori rugginosi al gel. Gli obò da lavatrice contengono solo fragranze studiate con un «naso» francese e persistono nella memoria. Un'opera del 2015 parla già di pandemia e contaminazione, mentre il fungo nella gabbia di pelliccia si mostra completo di ife, sue componenti basilari. «*Rifletto sul modo in cui corpi, identità e intelligenze vengono metabolizzate nei sistemi, ma anche su come vorremmo volontariamente metabolizzare noi stessi in questi sistemi*», spiega l'artista. Fa da contraltare alla scienza il video, con l'importante mostra dedicata a **Steve McQueen**, artista e film-maker vincitore del Turner Prize e del premio Oscar per «12 anni schiavo». Con sei opere filmiche e una scultura, tra i suoi più importanti lavori, è un percorso (fino al 31 luglio) attraverso la sua carriera. Prende il titolo da «Sunshine State», nuova installazione che viene proposta qui in anteprima assoluta; il video è una riflessione sugli esordi del cinema hollywoodiano e su come il grande schermo abbia influenzato profondamente la percezione e la costruzione dell'identità. Per questa mostra McQueen ha concepito un progetto espositivo che si sviluppa negli spazi dell'Hangar e sull'esterno dell'edificio. Come afferma l'artista: «*Non mi interessa influenzare lo spettatore, completamente l'opposto. Sono attratto da una verità... alle volte le cose più terribili avvengono nei luoghi più meravigliosi... Io non posso mettere un filtro alla vita. È questione di non sbattere le palpebre*».

24.03. – 07.05.2022

CHANTAL JOFFE
MONICA DE CARDENAS MILANO



Il meraviglioso inventore

Clavi-Viola, Leone Meccanico, Balestra Veloce, Grande Nibbio, Drago Parlante: sono nomi evocativi e un po' magici, oggetti ideati da **Leonardo** che hanno preso vita e che si possono ammirare da vicino (nella foto, una veduta dell'allestimento). Grazie alla realtà virtuale e a postazioni interattive si possono inoltre sfogliare gli scritti di Leonardo da Vinci, interagire con le sue invenzioni e lasciarsi condurre in quel mondo così fertile e così innovativo.

Chissà come sarebbe stata la vita rinascimentale se effettivamente si fossero potute realizzare almeno alcune delle sue meravigliose invenzioni, se si pensa che tra le macchine volanti esiste perfino un prototipo di paracadute. Sognare o approfondire il genio di Leonardo è possibile, grazie a **Leonardo3 Museum**, nel pieno centro di Milano. Più di 200 macchine interattive in 3D e ricostruzioni fisiche funzionanti, quasi tutte mai realizzate prima, sono a disposizione dei visitatori, con un Leonardo vicino a noi come non è mai stato. Il Soldato Robot, il Ponte Girevole, la Mitragliatrice Rotosferica sono accanto alla Macchina per produrre viti e alla Cordatrice. Persino qui Leonardo si rivela innovativo: al tempo la realizzazione delle corde richiedeva processi manuali lunghi e complessi e l'impiego di molte persone. Nella cordatrice leonardesca un'unica persona poteva compiere l'intera produzione, diminuendo tempi e costi e lasciando tutti a bocca aperta.

Se la «Dama con l'ermellino» ci strizza un occhio, il restauro digitale dell'«Ultima Cena» consente di scoprire dettagli ormai perduti per sempre nell'originale, e la riproduzione su supporto murario rende il restauro ancor più vicino a quello che doveva essere il capolavoro nel 1498. Dall'analisi dei manoscritti originali sono state ricreate macchine inedite, e ogni anno i suoi contenuti vengono rinnovati, rendendo la visita una novità anche per chi l'ha già effettuata, mentre Leonardo osserva, forse compiaciuto, dalla statua al centro di piazza della Scala.

MILANO. Leonardo3 Museum, piazza della Scala, ingresso Galleria Vittorio Emanuele II, lun-dom 10-18, leonardo3.net, «Leonardo3. Il Mondo di Leonardo»

Vulnerabile Miriam

I personaggi che popolano le opere di **Miriam Cahn** guardano lo spettatore negli occhi: lo sguardo può essere inquisitivo, spaventato, fisso nel vuoto, ma mai rassicurante. Cahn non vuole rassicurare, quanto porre l'attenzione su temi sempre più urgenti: il conflitto, la guerra, gli scenari reali e i mondi interiori. La ricerca sul corpo è stata spesso al centro del suo processo creativo, dalle istanze femministe alla performance, ai disegni monumentali, nel tempo le sue figure si sono fatte più astratte (nella foto, «am strand», 2021, Cortesia dell'artista, Meyer Riegger, Berlino/Karlsruhe e Galerie Jocelyn Wolff, Parigi © Dario Lasagni). Carattere forte e deciso, Cahn, nata a Basilea nel 1949, che vive e lavora a Stampa, in Svizzera, ha rappresentato la Svizzera alla Biennale di Venezia del 1984, mentre nel 1982 in segno di protesta aveva rimosso le sue opere da Documenta 7. Nella mostra alla **Fondazione ICA** i colori sono vividi, quasi suadenti grazie alla maestria dell'artista, ma i corpi precipitano sul fondo marino, sono avvolti da teli che paiono sudari, si fanno piante o diventano la proiezione della nostra vecchiaia. «Le figure che emergono dalle tele e dai disegni di Miriam Cahn raccontano le proprie storie attraverso l'incredibile vulnerabilità del proprio corpo».



MILANO. Fondazione ICA Milano, via Orobica 26, gio-sab 12-19, icamilano.it, «Miriam Cahn. Gezeichnet» dal 18 marzo al 28 maggio



I Sette Savi con Leonardo

Già Guido Ucelli, industriale e mecenate milanese fondatore del **Museo della Scienza e della Tecnica** nel 1953, credeva in una cultura scientifica dinamica e in continuo aggiornamento, che fosse leggibile dal grande pubblico per appassionarlo alle conquiste scientifiche, senza che il legame con il passato fosse dimenticato. Sono recentemente atterrati nel primo **Chiostro dell'edificio Monumentale**, all'epoca restaurato da Piero Portaluppi e riquilificato nel 2021, i «**Sette Savi**» di **Fausto Melotti**, i saggi custodi dell'antica civiltà greca: Talete, Solone, Periandro, Cleobulo, Chilone, Biante e Pittaco. Realizzati in pietra di Viggiù, furono commissionati a Melotti per il giardino del nuovo Liceo Carducci, nel 1961 dal Comune di Milano; spiccano nel chiostro con aria imponente e misteriosa, punto di connessione ideale anche tra Melotti, poliedrico artista e ingegnere elettrotecnico, e l'ingegner Ucelli che credeva nella cultura ad ampio raggio, vero uomo leonardesco. Leonardo da Vinci (1452-1519) infatti è sempre stato una pietra miliare per il museo, che a lui dedicò l'allestimento dell'apertura nel 1953. Dal 2019 le sale si sono ampliate nella grande esposizione permanente delle **Nuove Gallerie Leonardo**: oltre 1.300 metri quadrati di modelli e plastici storici, naturalia, volumi e manufatti antichi, calchi, affreschi e dipinti, facsimili storici, più di 170 opere e 39 installazioni multimediali. Il percorso attraversa diversi campi di studio, ricerca e applicazione cui si dedica Leonardo: la formazione nella bottega del Verrocchio, l'interesse per macchine e i meccanismi nella Firenze degli ingegneri toscani; il disegno come metodo di indagine, conoscenza e comunicazione; i progetti d'ingegneria militare e le macchine belliche; gli studi sul volo e tanto altro. Di grande attualità per la Milano in crescita architettonica, le sale dedicate alla città ideale e alle vie d'acqua; Leonardo studia Milano sognando una città retta da principi di efficienza e razionalità, seguendo un'urbanistica rigorosa, così come approfondisce le vie d'acqua, dai grandi fiumi come l'Adda ai piccoli corsi d'acqua come il Nirone. Nel percorso, accanto al genio di Leonardo, anche diverse opere di celeberrimi pittori come Bernardino Luini e altri che a Leonardo si ispirarono, tra cui il Maestro di Ercole e Gerolamo Visconti e il Fiammenghino.

MILANO. Museo della Scienza e della Tecnologia, via S. Vittore 21, mar-ven 9,30-17, sab-dom 9,30-18,30, tel. 02/485551, museoscienza.org, «Fausto Melotti. I Sette Savi», «Nuove Gallerie Leonardo»



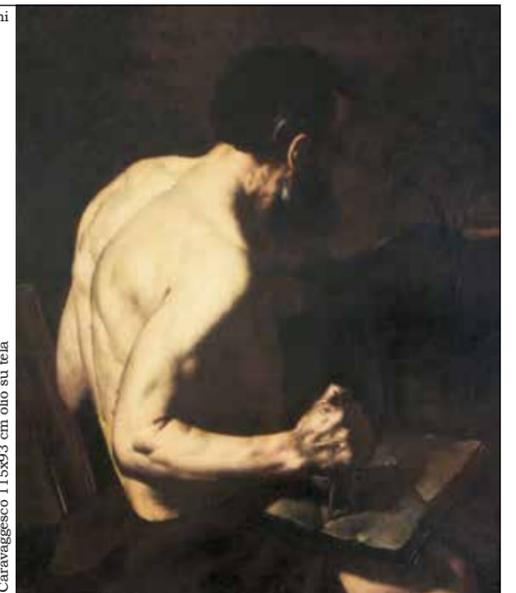
Fisherman - Federico Guida 210x144 cm olio su lino



ARTE CONTEMPORANEA ED ANTICA



San Gerolamo - Jan Soens 30x43 cm olio su tavola



Caravaggio 115x93 cm olio su tela

BELYAEV ART GALLERY | Via Montebello 30, 20121 Milano, Italia
www.belyaevartgallery.art | belyaevart.gallery@gmail.com | +39.388.4263063 +39.02.91672207

Crediti fotografici Luisa Mizzoni

L'energia di Milano è contemporanea

Tutta la città è coinvolta nel ritorno dell'ArtWeek

Le premesse erano chiare. «Il ritorno della ArtWeek milanese a corollario di Miart è la riprova che Milano fa della cultura un punto focale, assecondando una spinta naturale della città, a noi spetta svilupparne il senso», ha detto il sindaco **Beppe Sala**, seguito dal ministro **Dario Franceschini**: «Investire nell'arte contemporanea a Milano è importante per l'Italia». Milano sta rialzando la testa, si nota dall'energia che circola in città e le date di aprile sono servite anche a ribadire un'idea di stabilità in questi tempi turbolenti. Il risultato di questi sforzi è evidente: sotto il cappello della Milano ArtWeek si ritrovano le istituzioni, i musei, e molti spazi, profit e non profit che fanno del contemporaneo il proprio pane quotidiano.

Alla **Gam-Galleria D'Arte Moderna**, «**As Above, So Below. Elisa Sighicelli**», dialogo che l'artista attiva attraverso una serie di immagini fotografiche con le opere scultoree del deposito del museo, luogo che verrà presto smantellato e riallestito secondo canoni più contemporanei. L'artista realizza per l'occasione stampe su gesso e carta cotone, esposte nelle sale a piano terra. «La mostra unisce lo sguardo sul passato di un'artista solida come la Sighicelli, il tema del deposito, anima del museo da riconsiderare per le potenzialità delle sue funzioni», spiega **Paola Zatti**, curatrice del museo e della mostra, e il tema della materia che qui abbiamo affrontato in una nuova declinazione, unendo l'effimero dell'istante fotografico alla durevolezza di materiali come marmo e gesso, e che ci rende il senso del tempo». Collegata alla Gam da un evento sinistro quale la bomba del 27 luglio 1993 all'adiacente PAC-Padiglione d'Arte Contemporanea di via Palestro, è l'opera «**Lullaby**» (1994), realizzata da **Maurizio Cattelan** raccogliendo in sacchi le macerie dell'esplosione. Particolarmente significativa per la città, l'opera, mai esposta a Milano, occupa la Sala delle Cremazioni del Tempio Crematorio al **Cimitero Monumentale**, prima di essere donata al **Museo del Novecento**. Guardando al futuro, alla **Casa degli Artisti** l'artista **Patrick Tuttofuoco**



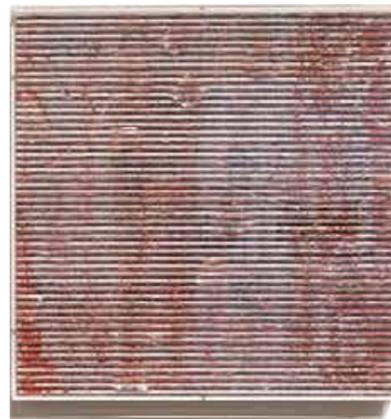
Da sinistra «Sicily and Marpessa» di Ferdinando Scianna © Ferdinando Scianna/Magnum Photos, «Untitled» (2021) di Elisa Sighicelli

MILANO. Sedi varie, MilanoArtWeek, fino al 3 aprile (per i singoli eventi cfr. calendario pp. 12 e 13)



esplora con l'utilizzo degli Nft una nuova concezione di linea spazio-temporale e il rapporto tra arte fisica e digitale e contenuti dell'opera. Una passeggiata immersiva nell'arte è possibile nel parco di **City Life** grazie ad «**ArtLine Milano**», con le nuove opere di Mario Airò, Alfredo Jaar e Kiki Smith. Mario Airò crea un ambiente in cui entrare, un luogo che racconta il rapporto tra terra e cielo, ispirandosi al Fegato di Piacenza, una minuscola scultura etrusca con inciso l'ordinamento del cielo e utilizzata come mappa per leggere il futuro. Alfredo Jaar nel Padiglione Rosso offre al visitatore una cornice per riallineare pensieri in silenzio, mentre Kiki Smith con le Guardiane pone nel parco due presenze feline in bronzo, benevole protettrici a guardia del quartiere. A **Corvetto**, c'è **Viafarini.work**: 400 metri quadrati di studi d'artista; altrettanti destinati alla produzione cinematografica con le scuole locali; più altri 400 metri quadrati di spazio polifunzionale co-living e co-working disponibile per ospitare le proposte artistiche e culturali delle comunità del territorio. **Soulfood Forestfarm** è un'impresa sociale non profit che ha in gestione il

recupero di alcuni ettari di terreno comunale con l'idea di rendere proficue aree agricole dismesse. La **Galleria Zero e Phoebe Zeitgeist**, compagnia teatrale, partecipano entrambi alla **Corvetto Artweek**. Anche gli archivi degli artisti aprono al pubblico. All'**Archivio Emilio Scanavino** la mostra «**Emilio Scanavino. This Is Tomorrow**», a cura di **Marco Scotini**, con ceramiche dagli anni '50 agli anni '70, opere pittoriche e piatti in metallo. L'**Archivio Vincenzo Agnetti** propone «**Le stanze delle predizioni**», a cura di **Guido Barbato**. Il titolo è una citazione di Agnetti della mostra del 1977 al Museo Castello di Portofino. A **Palazzo Reale** la grande retrospettiva fotografica «**Ferdinando Scianna. Viaggio Racconto Memoria**» con 200 fotografie realizzate in oltre 50 anni dalla Sicilia alle Ande boliviane, dalle feste religiose al mondo della moda ai celeberrimi scatti di Marpessa; i reportage, i paesaggi, le ossessioni come gli specchi, gli animali, le cose e i ritratti dei suoi grandi amici, tra cui Leonardo Sciascia, Henri Cartier-Bresson, Jorge Louis Borges. A cura di Paola Bergna e Denis Curti. □ **Michela Moro**



PAOLO MASI

CARTONI

DAL 25 MARZO AL 21 MAGGIO 2022

VIA LUIGI SETTEMBRINI 17, 20124, MILANO

GLEND
CINQUE
GRANA
ART CONSULTING



LUCA PIGNATELLI

a cura di | *curated by* Luca Beatrice

In collaborazione con | *in collaboration with*
Galleria Poggiali

MEF Museo Ettore Fico
Via Francesco Cigna 114 Torino
www.museofico.it

Fino al 26.06.2022

Mostra realizzata con il contributo di
Exhibition realized with the contribution of



Con il patrocinio di
Under the patronage of



Queen's Play AKA Poly Picnic, 2022, tecnica mista su tela, mixed media on canvas, cm 150x150x16

MIGUEL ANGEL PAYANO JR

SOJOURN SUMMITS

Testo di / *Text by* JASMIN HERNANDEZ

Fino al 03.05.2022

GALLERIA POGGIALI

FORO BUONAPARTE 52 MILANO

www.galleriapoggiali.com

Tutta l'arte da VEDERE A MILANO

ACQUARIO CIVICO DI MILANO

viale Gadio 2, acquariodimilano.it
Giulio Rimondi ► 10 aprile
Esposti gli scatti di Giulio Rimondi nel Circolo Polare Artico, frutto di una spedizione e residenza d'artista nell'arcipelago di Spitsbergen, suddivisi in due serie parallele: «80°N», in bilico tra fotografia documentaria e paesaggistica e «Anabasis/Katabasis» che ritrae l'esperienza di un mondo ignoto, velatamente spirituale, in immersione sotto i ghiacci della banchisa.

ARCHIVIO DI STATO

via Senato 10
archiviodistatamilano.beniculturali.it
Archivi milanesi nell'età napoleonica ► 30 apr.
Per il bicentenario della scomparsa di Napoleone Bonaparte, la mostra curata da Maria Pia Bortolotti, Marco Lanzini e Carmela Santoro presenta documenti, stampe, intestazioni decorate, sigilli e pezzi rari, che raccontano le vicissitudini degli archivi milanesi durante l'età napoleonica.

ARCHIVIO EMILIO SCANAVINO

piazza Aspromonte 17, archivioscanavino.it
This is tomorrow 1 aprile ► 20 giugno
La mostra di Emilio Scanavino è legata al concept dell'esposizione «This is tomorrow» tenutasi alla White Chapel Gallery di Londra nel 1956. Esposte ceramiche dagli anni '50 agli anni '70, opere pittoriche, piatti in metallo.

ARCHIVIO VINCENZO AGNETTI

via Machiavelli 30, vincenzoagnetti.com
Le stanze delle predizioni ► 3 aprile
Il titolo evoca la mostra di Agnetti tenutasi al Museo Castello di Portofino 45 anni fa. Allora cinque stanze erano state allestite ognuna con una o più opere che ne determinavano il senso. Nella *Stanza delle predizioni* erano esposti i «Mutamenti» cioè un «king» e un lavoro della serie «Le stagioni si ripetono». Esposti anche altri lavori tra cui «Profezia», il «Ritratto di tutti», l'«Apocalisse» e un assioma che rimanda al senso dell'intuizione come primo motore di qualunque predizione.

BASE MILANO

via Bergognone 34, base.milano.it
Marginal Carillon ► 3 aprile
L'artista piemontese Eugenio Tibaldi, in collaborazione con il sound designer Taketo Gohara, ha realizzato un'installazione sonora partendo da una grande opera su carta. Il disegno si attiva, come un carillon, lo spettatore può interagire e innescare un processo musicale.
Crypto-Propoaganda ► 3 aprile
Installazione fotografica di Luca Santese.

CAREOF - FABBRICA DEL VAPORE

via Procaccini 4, careof.org
Les grasses matinales ► 3 aprile
Il progetto curato da Marta Cereda si struttura in quattro giorni di proiezioni dall'Archivio Video di Careof, dalle 9,30 alle 12,30. L'ozio e il suo potenziale creativo sono al centro di una riflessione che ne esalta la connotazione positiva.

CASA DEGLI ARTISTI

corso Garibaldi 89A, casadegliartisti.net
Patrick Tuttofuoco ► 3 aprile
Casa degli Artisti e That's Contemporary presentano «Forever», restituzione del processo di indagine effettuato dall'artista milanese circa l'utilizzo di Nft.

CASA DELLA MEMORIA

via Confalonieri 14, casadellamemoria.it
Prodotto F di Mustafa Sabbagh ► 17 aprile
Il video e gli scatti del fotografo Mustafa Sabbagh indagano la dimensione dello spazio e del tempo, con particolare attenzione agli adolescenti e ai giovani, sospesi in bilico tra ingenuità, perdita dell'innocenza, controllo e ribellione.

CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO

via Jan 15, fondazioneboschidistefano.it
Valentino Vago, Silvio Wolf ► 5 giugno
Dipinti e fotografie astratte sul tema dell'invisibile. Gli olii su tela di Vago e gli scatti di Wolf, dove la luce ha un ruolo fondamentale, immergono lo spettatore in una visione di ciò che va oltre la realtà manifesta.

CASA TESTORI

largo Testori 13, casatestori.it
Segni di me 3 aprile ► 29 maggio

Sei giovani artiste contro l'eredità del sessismo, la violenza e le strutture di potere della cultura contemporanea. Carol Rama e Giovanni Testori «partecipano» con opere storiche a un percorso sulla relazione con il corpo. Un'anteprima della mostra è presentata in parallelo al Teatro Franco Parenti, nella Palazzina dei Bagni Misteriosi, fino al 3 aprile.

CASTELLO SFORZESCO

piazza Castello, milanocastello.it
Piero Guccione ► 7 aprile
Per la X edizione del Premio Sciascia, quindici opere grafiche del periodo 1964-2007. Dai primi anni Sessanta, infatti, il pittore si è cimentato con la tecnica dell'acquaforte e successivamente con quella della litografia.

1472. Arte tipografica e Commedia ► 30 aprile
La stampa antica della Commedia di Dante è il fil rouge di una rassegna sul collezionismo dantesco milanese e sulla produzione quattrocentesca a stampa della Commedia conservata al Castello Sforzesco.

Competition MilanoVetro-35 ► 19 giugno
Esposte 32 opere di artisti che hanno partecipato alla III edizione di MilanoVetro-35, il concorso biennale di vetro artistico e di design promosso dai Musei del Castello Sforzesco.
Albero della vita di Toni Zuccheri ► 30 aprile
L'«Albero della vita», scultura significativa del 1999 di Toni Zuccheri (1936-2008), esponente di spicco dell'arte del vetro italiano del secondo Novecento, è esposta nella Sala della Balla del Castello Sforzesco.

CIMITERO MONUMENTALE/MUSEO DEL NOVECENTO

piazza Cimitero Monumentale
museodelnovecento.org
Ninna nanna. Maurizio Cattelan ► 6 novembre
Cfr. p. 10

FIERAMILANOCITY

pad 3 - Gate 5, viale Scarampo, miart.it
Miart 2022 1 ► 3 aprile
Cfr. p. 6

FONDAZIONE ICA

via Orobica 26, icamilano.it
Miriam Cahn ► 28 maggio
Cfr. p. 9

FONDAZIONE MARCONI

via Tadino 15, fondazionemarconi.org
Collages di Louise Nevelson ► 29 luglio
L'artista nordamericana di origini ucraine è stata una grande sperimentatrice. Ha riciclato, assemblato, trasformato oggetti e materiali durante tutta la sua carriera. Un'ampia selezione di collage compone la mostra realizzata con il supporto della Fondazione Louise Nevelson di Philadelphia.

FONDAZIONE MUDIMA

via Tadino 26, mudima.net
Nicola Pucci ► 29 aprile
Al pittore palermitano è dedicata una personale nella quale l'atmosfera onirica si manifesta con raffigurazioni pittoriche di situazioni paradossali, ambigue, al limite del sogno. Realtà contraddittorie caratterizzano una narrazione che mentre si svolge sulla tela nega la propria linearità.

FONDAZIONE POMODORO

via Vigevano 9, fondazionearnaldopomodoro.it
Arnaldo Pomodoro ► 18 dicembre
Al centro del nuovo ciclo di Open Studio (allestimenti temporanei nello Studio di Arnaldo Pomodoro, al 3 di via Vigevano), vi è il bassorilievo realizzato dall'artista nel 1958, «L'inizio del tempo n. 2». Arricchiscono il percorso sculture, disegni, studi progettuali e vari materiali d'archivio.
Stato di flusso. Pamela Diamante ► 24 giugno
L'installazione ambientale della giovane artista pugliese è il primo appuntamento del nuovo ciclo espositivo di Project Room, per sottolineare le assonanze tra temi e ricerche delle nuove generazioni con quelli che hanno caratterizzato il percorso artistico di Arnaldo Pomodoro.

FONDAZIONE PRADA

largo Isacco 2, fondazioneprada.org
Useless Bodies? Elmgreen & Dragset ► 22 agosto
Cfr. p. 18

FONDAZIONE PRADA - OSSERVATORIO

galleria V. Emanuele II, fondazioneprada.org

Role Play ► 27 giugno

Fotografie, video e performance di 11 artisti internazionali scandiscono un percorso espositivo curato da Melissa Harris e dedicato all'individualità. L'essenza personale e la sua percezione esterna diventano motivo per indagare possibili identità alternative.

FONDAZIONE SOZZANI

corso Como 10, fondazioneozzani.org
Steve Harries. Octopus ► 15 maggio
Webber Gallery cura il progetto espositivo dedicato dal fotografo e regista Steve Harries all'ambiente glaciale. Gli scatti, ispirati dalla poesia *An Octopus* di Marianne Moore, rivelano la maestosità, la bellezza, la forza e la fragilità del nostro pianeta.

FONDAZIONE STELLINE

corso Magenta 61, stelline.it
Stefano di Stasio ► 3 aprile
Una ventina di opere pittoriche dove oltre ai personaggi umani appaiono animali, fiori e oggetti dal forte valore simbolico che costruiscono un racconto per immagini aperto alla libera interpretazione dello spettatore.

FUTURDOME

via Paisiello 6, futurdome.org
Alexander Tillegreen ► 28 maggio
Il giovane artista danese è alla sua prima mostra italiana. I lavori esposti, tutti inediti, sono stati realizzati durante una residenza di oltre tre mesi presso gli spazi di via Paisiello e sono il risultato delle ricerche effettuate dall'artista negli archivi di Isisuf, Istituto Internazionale di Studi sul Futurismo, da cui nasce nel 2004 il progetto FuturDome.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA

piazza Scala 6, gallerieditalia.com
Quando lo spazio è arte ► 22 maggio
I marmi Torlonia. Collezione capolavori 25 maggio ► 18 settembre
Cfr. p. 5

GALLERIA SAN FEDELE

via Hoepfli 3A, centrosanfedele.net
Mario Fallini 6 aprile ► 10 maggio
Da sempre interessato al rapporto tra parola e immagine, l'artista alessandrino sperimenta con materiali diversi e riscrive con calligrammi opere fondamentali. Ha alle spalle un'intensa attività che l'ha portato a esporre alla Gam di Torino, al Flash Art Museum di Trevi e alla galleria Pio Monti di Roma.

GAM - GALLERIA D'ARTE MODERNA

piazza Scala 16, gam-milano.com
Elisa Sigheci ► 3 luglio
Cfr. p. 10

LA CASA DI VETRO

via Sanfelice 3, lacasadivetro.com
L'America in guerra ► 28 maggio
A distanza di ottant'anni dall'attacco giapponese alla base militare americana di Pearl Harbor e alla conseguente entrata in guerra degli Usa, si ricordano quei drammatici eventi con scatti dai più importanti archivi storici fotografici pubblici degli Stati Uniti.
La guerra totale ► 28 maggio
Creata in occasione del 75mo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, la mostra racconta la storia del conflitto con una sessantina di fotografie dagli archivi di stato americani.

MEET DIGITAL CULTURE CENTER | FONDAZIONE CARIPOLO

viale Vittorio Veneto, meetcenter.it
Giuliana Cunéaz ► 2 aprile
La media artist Giuliana Cunéaz è protagonista del percorso espositivo che ne ripercorre l'ultimo decennio produttivo a partire dalle opportunità offerte dalle nanotecnologie e dal rapporto tra arte, scienza e tecnologia.

MUDEC

via Tortona 56, mudec.it
Henri Cartier-Bresson ► 3 luglio
La caduta del Kuomintang e l'istituzione del regime comunista (1948-49) e il «Grande balzo in avanti» di Mao Zedong (1958) sono al centro degli scatti del grande fotografo francese, pioniere del fotogiornalismo. In anni cruciali della storia cinese, l'obiettivo attento di Cartier-Bresson svela realtà e aspetti poco noti al mondo occidentale.

Marc Chagall ► 31 luglio

La mostra è incentrata sui lavori grafici e sull'attività di illustratore editoriale ed è realizzata grazie alla collezione del pittore russo dell'Israel Museum. Tappe esistenziali e professionali della vita di Chagall sono ripercorse con la serie «Ma vie» e le illustrazioni dei libri *Burning Lights* e *First Encounter*, di cui sono esposti i disegni originali.
David LaChapelle 22 aprile ► 11 settembre
Un LaChapelle inedito e inaspettato emerge nella mostra di oltre 90 opere fotografiche, tra grandi formati, installazioni site-specific e nuove produzioni, provenienti direttamente dal suo studio. Sentimenti umani e situazioni emotive disperate raccontano l'uomo, il rapporto con sé stesso e con l'ambiente circostante, sociale e naturale, delineando una riflessione antropologica sul presente.

MUSEO DEL NOVECENTO

piazza Duomo 8, museodelnovecento.org
Antonio Scaccabarozzi ► 29 maggio
L'artista lombardo Antonio Scaccabarozzi (1936-2008) è protagonista della mostra che ne indaga l'eterogenea produzione, tra pittura, disegno e installazioni ambientali. Nello spazio degli Archivi al quarto piano si avvicendano opere significative di cinquant'anni di carriera che riflettono in particolar modo sulle componenti costitutive del linguaggio pittorico.

MUSEO DELLA PERMANENTE

via Turati 34, lapermanente.it
Luisella Traversi Guerra 2 ► 24 aprile
La pittrice piacentina espone un nucleo di opere rappresentative di differenti fasi artistiche e della sua produzione più recente. Oltre trenta tele di grande impatto cromatico e visivo specchio di una profonda ricerca interiore.
Collezioni private. Keith Haring ► 22 maggio
Il linguaggio visuale di uno dei più celebri writer americani, astro newyorkese della street art, fruibile grazie a edizioni e stampe del periodo di maggiore fervore di Haring. I personaggi stilizzati, i colori vividi e la classica linea spessa sono i tratti distintivi del suo stile unico.
Nft art of the future ► 22 maggio
Il progetto dedicato alla Crypto Art riflette sulla produzione artistica contemporanea guardando al futuro. Il percorso espositivo interattivo include opere interamente digitali e digitalizzazioni di opere fisiche grazie a sistemi di blockchain e Nft (Non-Fungible Token).

MUSEO DIOCESANO

p.zza Sant' Eustorgio 3, chiostrisanteustorgio.it
Maurizio Galimberti ► 1 maggio
La personale di Galimberti racchiude una trentina di scatti dai temi e soggetti emblematici per la storia del secolo scorso. Usando la sua nota tecnica di composizione «a mosaico», l'artista ripercorre episodi drammatici che hanno come protagonisti i bambini di Auschwitz, della Cambogia di Pol Pot, del Vietnam, di Srebrenica e altri ancora.
'900 dai Musei Vaticani ► 5 giugno
Le opere di artisti come Casorati, Carrà, Marini, Rosai, Guttuso, Pirandello, Fazzini, Manzù, provenienti dalla Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani, interpretano la Passione di Cristo in un percorso espositivo che testimonia la sempre viva attenzione dell'arte italiana nei confronti del tema sacro.

Icons ► 5 novembre
In occasione dei vent'anni del museo, il collettivo Orticanooodles ha realizzato un grande murale sulla parete esterna dell'edificio. I volti di Carlo Maria Martini, di sant'Ambrogio e di san Carlo Borromeo si alternano con immagini di opere del museo realizzate dai protagonisti della storia dell'arte in prevalenza lombarda.

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

via San Vittore 21, museoscienza.org
Sociocromie 100 anni in 25 colori ► 10 aprile
La mostra evidenzia momenti di valore storico e sociale, legati alla politica, agli eventi sportivi, alle innovazioni tecniche, tra XX e XXI secolo.

ORDET

via Adige 17, ordet.org
Yuli Yamagata 2 aprile ► 28 maggio
In occasione della Milano ArtWeek, Ordet inaugura la prima personale in Italia dell'artista brasiliana Yuli Yamagata (São Paulo, 1989).

PAC

via Palestro 14, pacmilano.it
Artur Żmijewski ► 12 giugno
Cfr. p. 14

PALAZZO MORANDO | COSTUME MODA IMMAGINE

via S.Andrea 6, costumemodaimmagine.mi.it
Settecento! ► 29 maggio
Tre abiti femminili, assieme a tessuti e accessori del secolo dei Lumi, compongono una mostra che, oltre a informare sull'abbigliamento di un tempo, mette in risalto le ricadute stilistiche del passato sulla nostra epoca. I tre capi sono presentati al pubblico per la prima volta mentre gli altri oggetti sono presenti nelle collezioni di Palazzo Morando e nelle Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco.

PALAZZO REALE

piazza del Duomo 12, palazzorealemilano.it
Ritratte. Direttrici di musei italiani ► 3 aprile
Il fotografo francese Gerald Bruneau ha immortalato ventidue donne a capo di primarie istituzioni culturali italiane. Mostrare i ritratti della leadership femminile, composta da professioniste preparate e competenti, significa anche aiutare a superare pregiudizi e discriminazioni.
Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento Veneziano ► 5 giugno

Bella, elegante e sensuale: questa è l'immagine del gentil sesso che affiora dalle opere pittoriche veneziane del XVI secolo. Tiziano, Giorgione, Lotto, Palma il Vecchio, Veronese e Tintoretto interpretano la figura femminile partendo dal ritratto realistico, passando a quello fortemente idealizzato delle «belle veneziane», fino ad arrivare alle divinità del mito e alle allegorie. Ai 47 dipinti sono affiancate sculture, suppellettili e gioielli.
Ferdinando Scianna ► 5 giugno, Cfr. p. 10
Joaquín Sorolla ► 26 giugno, Cfr. p. 8

PIRELLI HANGARBICOCCA

via Chiese 2, pirellihangarbicocca.org
Anicka Yi. Metaspore ► 24 luglio
Steve McQueen ► 31 luglio, Cfr. p. 8

STUDIO MUSEO FRANCESCO MESSINA

via San Sisto 4/A
studiomuseofrancescomessina.it
Carlo Ramous, Francesco Toniutti ► 17 aprile
Nell'antica chiesa sconsacrata di S. Sisto, che ospita il museo, si sviluppa un originale dialogo attorno al tema dei monumenti animato dalle plastiche e dai dipinti di due artisti milanesi: Ramous (1926-2003), i cui grandi ideogrammi di ferro sono diventati un segno distintivo per Milano, e Toniutti (1964), le cui composizioni su carte da parati conferiscono inedita dimensione domestica alle immagini solenni e distanti dei monumenti.

STUPERSTUDIO MAXI

via Moncuoco 35, miafair.it
MIA Fair 28 aprile ► 1 maggio
IX edizione della fiera dedicata alla fotografia ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli. Nella Main Section sono riuniti gli espositori selezionati dal comitato scientifico di MIA; alle gallerie che promuovono le generazioni più recenti è riservata la sezione Beyond Photography-Dialogue, a cura di Domenico de Chirico, che accosta immagini fotografiche a un'opera realizzata con altri linguaggi artistici; Unexpected, a cura di Michela Flenda, esplora infine i temi della diversità, della percezione del corpo, dell'identità, attraverso fotografia, video e animazioni.

TRIENNALE DI MILANO

viale Alemagna 6, triennale.org
Raymond Depardon ► 10 aprile
Realizzata con la Fondation Cartier, la prima personale del fotografo e regista francese Raymond Depardon, si compone di immagini dai soggetti non uniformi: la vita rurale e le periferie urbane si contrappongono a scorci della movimentata metropoli di New York così come alle più drammatiche foto scattate all'interno di ospedali psichiatrici italiani negli anni Settanta.
Ettore Sottsass ► 10 aprile
Architetto, designer e fotografo, Sottsass ha affiancato la sua formazione di architetto con esperienze nel campo delle arti visive. Opere pittoriche, disegni, fotografie e oggetti esposti in questa prima mostra, di un ciclo di tre a lui dedicato, evidenziano la sua attenzione al rapporto tra l'uomo, le sue necessità e lo spazio abitato.

Luca Trevisani 07.apr—22.giu 2022
Notes for dried and living bodies in Corso Umberto

Deborah Martino 29.giu—21.lug 2022
Alessandro Manfrin 31.ago—25.set 2022
Maria Vittoria Cavazzana 01.ott—29.ott 2022
Marco Sgarbossa 05.nov—02.dic 2022

Fabio Roncato 10.dic 2022—feb 2023

www.platea.gallery

Corso Umberto I, 46 26900 Lodi
info@platea.gallery



Marcello Maloberti ► 25 aprile
Quindici «Martellate», pensieri scritti a penna-rella nero, irrompono sul foglio bianco in un atto deciso, sfrontato e permanente. Le frasi si susseguono come un libro aperto. Sospese e incoronate, sono mantenute in tensione attraverso quattro pinze in acciaio.

TRIENNALE DI MILANO / GIARDINO

viale Alemagna 6, triennale.org
Yona Friedman. Meuble plus dal 2 aprile
Questo progetto, ideato da Yona Friedman per i rifugiati, realizzato con materiali riciclati e oggi entrato nella collezione di Triennale Milano, sintetizza la ricerca dell'architetto e urbanista sul tema dell'«architettura mobile».

Barbara Probst. Poesia e verità ► 22 maggio
Una selezione di immagini di grande formato della fotografa tedesca include ritratti, still life, foto di moda e scori urbani, dove l'uso del bianco e nero si alterna al colore, in un percorso che attraversa i temi centrali della sua produzione

VIAFARINI.WORK

via D'Agrate 33, viafarini.work
Corvetto ArtWeek 2 ► 23 aprile
Cfr. p. 10

10 A.M. ART

corso San Gottardo 5, 10amart.it
Esther Stocker ► 27 maggio
L'artista trentina propone un'installazione ambientale e dipinti e sculture in cui una successione di elementi di disturbo e interferenze sfida e interroga i limiti dell'ordine.

A ARTE INVERNIZZI

via Scarlatti 12, aarteinvernizzi.it
L'occhio critico ► 3 maggio
Gianni Colombo, Arcangelo Sassolino, David Tremlett, Salvatore Scarpitta, Grazia Varisco, François Morellet, Mario Nigro e Niele Toroni, protagonisti di diverse generazioni dell'arte italiana e internazionale a partire dagli anni Cinquanta, sono solo alcuni dei nomi noti presenti in mostra con le loro opere.

ARTOPIA GALLERY

via Papi 2, artopiagallery.net
Things and Needs ► 29 aprile
Dell'artista franco-egiziana Dina Danish viene esposto un progetto maturato durante la pandemia degli ultimi due anni: lavori cuciti a macchina, velluti stampati in rilievo e pitture con colori a gouache e tecniche artigianali ridanno centralità alle attività manuali.

BOTTEGANTICA

via Manzoni 45, bottegantica.com
Balla al femminile 1 ► 30 aprile
Cfr. p. 18

BUILDING GALLERY

via Monte di Pietà 23, building-gallery.com
Tadashi Kawamata ► 23 luglio
Cfr. p. 15

C+N CANEPANERI

foro Buonaparte 48, canepaneri.com
Gillian Brett ► 15 aprile
La giovane artista francese, vincitrice ad Artissima 2021 del Premio Xiaomi HyperCharge, ha creato un percorso fantastico e immersivo: una sorta di giungla fatta di alberi e foglie artificiali appesi al soffitto, un suggestivo «lago» in cristalli liquidi con elementi metallici e cibi realizzati con materiali tecnologici di scarto che si alternano a schermi di computer dismessi.

CARDI GALLERY

corso di Porta Nuova 38, cardigallery.com
Richard Serra. 40 Balls ► 5 agosto
Il noto artista americano, Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia nel 2001, presenta in un allestimento da lui stesso ideato, quaranta nuovi disegni, tutti pezzi unici realizzati per la mostra.

CHRISTIAN STEIN

corso Monforte 23, galleriachristianstein.com
Marco Bagnoli ► 15 maggio
L'artista toscano Marco Bagnoli, da sempre attratto dall'Oriente e dal mondo indo-iranico, ha concepito un'installazione ambientale composta da tre opere: «Nel Paesaggio di Xvramah», «Giardino degli Specchi» e «Dove Porta».

CLIMA

via Stradella 5, climagallery.com
Le sole ► 21 maggio
Nella personale di Valerio Nicolai, giovane artista goriziano che sperimenta con materiali e linguaggi diversi, sono esposti dipinti e performance.

CORTESI GALLERY

via Morigi 8, cortesigallery.com
Evocare senza Rappresentare ► 26 aprile
La mostra, dedicata all'arte non figurativa italiana presenta una serie di opere di alcuni dei maggiori artisti del secolo scorso come Afro, Piero Dorazio, Giuseppe Santomaso ed Emilio Vedova. L'arte è stata intesa da ognuno di loro come «non rappresentativa» e le loro ricerche testimoniano il superamento della dicotomia tra astrazione e figurazione a favore della libertà e della spontaneità creativa.

DELLUPI ARTE

via Spinola 8a, dellupiar.te.com
Yanyan Huang ► 20 maggio
Alla sua prima personale in galleria, l'artista cinese Yanyan Huang (Sichuan, 1988) presenta il suo recente gruppo di dipinti intitolati «Silenzio del Tempo». Realizzata durante un soggiorno in Sicilia, è ispirata dall'isola di Favignana, la dozzina di composizioni reca tutta la fascinazione subita dall'autore dai paesaggi meravigliosi e remoti, ricchi di storia.

DEP ART GALLERY

via Comelico 40, depart.it
Valerio Adami ► 14 aprile
Cfr. p. 17

EDUARDO SECCI

eduardosecci.com
Daniel Crews-Chubb e Kevin Francis Gray ► 20 maggio
La doppia personale a cura di Pier Paolo Pancotto pone in dialogo le opere pittoriche di Daniel Crews-Chubb con le sculture di Kevin Francis Gray. Attraverso tecniche differenti, tele stratificate per il primo e plastiche marmoree per il secondo, i lavori del pittore inglese e dello scultore irlandese rivelano affinità nel vocabolario visivo utilizzato, che ha parimenti del figurativo e dell'astratto.

ERA GALLERY

via Palermo 1-5, eragallery.it
Mario Surbone, Antonio Calderara ► 9 aprile
La serie «Incisi» dell'artista piemontese Mario Surbone ha un carattere profondamente sperimentale: supporti monocromi in cartone vergo- nico e la tensione della materia determina la struttura tridimensionale dell'opera. Questi lavori, che evocano le superfici modulari di Castellani, pongono il colore in rapporto diretto con la luce.

FL GALLERY WIZARD

via Saffi 6, wizardgallery.com
Diango Hernández. Olaismo ► 30 aprile
La mostra personale di Diango Hernández (Cuba, 1970) consta di dodici dipinti a olio e due sculture in metallo policromo. L'artista rappresenta una realtà sfocata, imprecisa e affascinante, frutto di esperienze visive che ha vissuto sulla sua pelle: egli è infatti memore delle immagini distorte, scorte attraverso la porta a vetri del suo appartamento a Düsseldorf.

FRANCESCA MININI

Via Massimiano 25, francescaminini.it
Carla Accardi ► 14 maggio
I dipinti di Carla Accardi (1924-2014), pioniera dell'astrattismo in Italia, sono protagonisti del percorso espositivo curato da Lorenzo Benedetti e realizzato in collaborazione con l'Archivio Accardi Sanfilippo.

FRANCESCO PANTALEONE

via S. Rocco 11, fpac.it
Crash#2. Loredana Longo ► 14 maggio
L'artista siciliana indaga il significato di confine, di limite/gabbia. Il corpo, quale strumento di contatto con la realtà, è oggetto di ricerca nel vaglio dei suoi confini e delle sue estensioni al fine di superare le barriere. Loredana Longo, memore della body art e delle performance degli anni Settanta, si sofferma su di esso per misurare una dimensione politica e privata.

Galleria 70

via Calvi 2, galleria70.eu
Agnese Garrone ► 12 maggio
La vita serena delle comunità rurali birmane nel 2019, due anni prima del golpe, è raccontata attraverso 24 immagini fotografiche. Garrone, con uno sguardo partecipe e un rispetto profondo, ha documentato l'intrico di linee, canali e vegetazione dei palafitticoli villaggi birmani, metafora dell'irrequieta fragilità del Paese.

GALLERIA ALLEGRA RAVIZZA

via Gorani 8, allegraravizza.it
Rotation. Christian Megert ► 24 maggio
Christian Megert, artista di origini svizzere, da sempre adotta lo specchio come elemento centrale della sua ricerca. Movimenti e giochi di riflessi frammentano la realtà creando spazi indefiniti. In mostra opere recenti e il lavoro di

grandi dimensioni «Ambiente con Mobile», realizzato tra il 1965 e il 2018.

GALLERIA CLIVIO

foro Buonaparte 48, galleriaclivio.it
Tullio Brunone 15 aprile ► 20 maggio
Una ventina di opere degli anni Settanta di Brunone, artista italiano nato ad Alessandria d'Egitto, sono al centro della personale a lui dedicata.

GALLERIA D'ARTE FREDIANO FARSETTI

via della Spiga 52, galleriafredianofarsetti.it
Abstract Syndrome ► 7 maggio
Le opere dell'italiano Riccardo Guarneri, dello spagnolo José Guerrero e dell'austriaco Gerwald Rockenschau sono al centro della mostra curata dal critico fiorentino Lorenzo Bruni. Appartenenti a generazioni diverse, i tre artisti sono uniti dalla stessa estetica anti-figurativa pur con differenze stilistiche.

GALLERIA FUMAGALLI

via Cavalieri 6, galleriafumagalli.com
Concretezza dell'essenzialità ► 29 aprile
Il critico d'arte Lóránd Hegyi ha invitato gli artisti Maria Elisabetta Novello e Mattia Bosco a presentare un'opera ideata per la Galleria, in dialogo con un'installazione di Jannis Kounellis. Le tre installazioni, pesanti nei materiali, sono alleggerite dal carattere frammentario e talvolta accumulativo degli elementi che le compongono.

GALLERIA GABURRO

via Cerva 25, galleriagaburro.com
Nitsch. Dall'azionismo alla pittura ► 30 aprile
Di Hermann Nitsch, artista poliedrico che ha utilizzato differenti linguaggi espressivi per realizzare opere «collettive», sono esposti lavori della prima fase artistica, fortemente legati alla programmazione del «Teatro delle Orge» e dei «Misteri», e altri dell'ultimo periodo dedicato all'influenza del colore sulla psiche.

GALLERIA GRACIS

piazza Castello 16, galleriagraxis.com
Donald Sheridan ► 30 aprile
La prima personale italiana di Donald Sheridan, storico stampatore delle opere di Andy Warhol, propone trenta pezzi unici che esplorano la celeberrima icona rinascimentale della Gioconda di Leonardo da Vinci. Il soggetto è presente in una serie di interpretazioni sempre uniche dell'idea originale di Leonardo.

GALLERIA MILANO

via Manin 13, via Turati 14, galleriamilano.com
Shūsaku Arakawa ► 30 aprile
Dopo le due personali del 1983 e del 2005, la Galleria Milano dedica al maestro Arakawa una terza mostra che comprende tele, carte e grafiche degli anni Sessanta e dei primi Settanta, in cui indaga il rapporto tra spazio e tempo in una sintesi che lui stesso definisce come «filosofia del vuoto» o «blank».

GALLERIA POGGIALI

foro Buonaparte 52, galleriapoggiali.com
Miguel Angel Payano Jr ► 3 maggio
Cfr. p. 16

GILDA CONTEMPORARY ART

via San Maurizio 14, gildacontemporaryart.it
Silvia Serenari. Transmutatio ► 9 aprile
Alchimia ed esoterismo sono sempre al centro dell'interesse dell'artista toscana. «Transmutatio» è un lavoro sulla trasmutazione di un elemento naturale in un altro che ne condivide le stesse caratteristiche. In mostra una grande installazione composta da 15 opere digitali in edizione unica, su stampa fotografica fine art, e un video che svela in parte la genesi delle opere.

GLENDACINQUEGRANA ART CONSULTING

via Settembrini 17, glendacinquegrana.com
Paolo Masi ► 21 maggio
Cfr. p. 20

KAUFMANN REPETTO

via di Porta Tenaglia 7, kaufmannrepetto.com
Gianni Caravaggio ► 9 aprile
In installazioni di onice e bronzo e disegni rivive la poesia di istanti semplici e «magici», quelli in cui i raggi del sole filtrano tra le foglie e creano un fenomeno naturale, indice di una dimensione trascendente.

LIA RUMMA

via Stilicone 19, liarumma.it
Ettore Spalletti 1 aprile ► 28 maggio
La galleria presenta un'esposizione di Spalletti a 12 anni dall'apertura dello spazio di via Stilicone inaugurato proprio con una mostra personale dell'artista abruzzese. Il percorso si compone di una dozzina di opere sui tre piani espositivi, tra installazioni e ditti.

LOOM GALLERY

piazza L. Di Savoia 24, loomgallery.com
Flat sculptures. Paul Gees 7 aprile ► giugno
Tensione, equilibrio, rischio e stabilità sono gli elementi da cui si muove la poetica dell'artista belga, che in occasione della mostra milanese presenta lavori di grandi dimensioni degli anni '80, eseguiti su carta e per la maggior parte mai esposti: vere e proprie sculture in equilibrio su superficie piana.

LORENZELLI ARTE

corso Buenos Aires 2, lorenzelliarte.com
L'utopia di Piero Fogliati ► 30 aprile
Opere di dimensioni eterogenee per ricostruire in parte l'esposizione che Fogliati realizzò nel Padiglione Italia alla Biennale di Venezia nel 1978. Il rapporto che i lavori instaurano con chi li osserva è al centro della poetica dell'autore.

LUCA TOMMASI

via Mecenate 77, m77gallery.com
Alexis Harding. Skin horizons ► 13 aprile
Le opere dell'artista inglese Alexis Harding, alla sua terza mostra in galleria, sono caratterizzate da una nuova intensità cromatica e da un rinnovato gesto pittorico. Colore, movimento ed equilibrio compositivo dei dipinti attribuiscono frammentazione inedita all'immagine.

M77 GALLERY

via Montano 40, lucatommasi.it
Maria Lai ► 3 aprile
Valentino Vago 11 aprile ► 6 agosto
Cfr. p. 19

MAAB GALLERY

via Nerino, 3, maabgallery.com
Will Cruickshank ► 29 aprile
Le opere in mostra, prodotte negli ultimi anni, nascono grazie a macchinari sperimentali per la filatura concepiti dallo stesso artista, che sceglie i materiali con cui lavorare (filati, legno, gesso e pigmenti) e i metodi di produzione (tessitura, colorazione, scultura).

MARCO ROSSI ARTE CONTEMPORANEA

corso Venezia 29, marcorossiartecontemporanea.net
Franco Guerzoni ► 28 maggio
Esposte opere dell'ultimo ventennio di attività, dal 2000 al 2017. La sua ricerca artistica, fin dai primi anni Settanta, si è rivolta ad aspetti del visivo legati all'idea della cultura come stratificazione e dell'antico come perdita e sottrazione.

MASSIMO DE CARLO

viale Lombardia 17, massimodecarlo.com
Wild Game. Yan Pei-Ming ► 2 aprile
Un nuovo corpus di opere rivisita temi ricorrenti nella ricerca pittorica di Yan Pei-Ming, motivi familiari come l'autoritratto «Innocenzo X», evocazione di Velázquez, affiancati da paesaggi di Shanghai e Milano. Il percorso evidenzia la capacità con cui le pennellate vigorose e ampie infondono alla pittura espressionistica, tipica dell'artista cinese, un senso nostalgico e maestoso al tempo stesso.

MIMMO SCOGNAMIGLIO ARTECONTEMPORANEA

via Goito 7, galleria.mimmoscognamiglio.com
Tafadzwa Tega. Zumbani ► 15 aprile
Tafadzwa Tega, originario dello Zimbabwe, ha ritratto pittoricamente soprattutto la sua cerchia familiare. Le sue tele di grande dimensione riflettono su temi come la memoria culturale, la religione, la politica e la tradizione. Colori assai vivaci narrano con passione i soggetti in posa.

Monica De Cardenas via Viganò 4, monicadecardenas.com
Chantal Joffe. Writers ► 5 luglio
Cfr. p. 18

NCONTEMPORARY

via Lulli 5, ncontemporary.com
Cristian Chironi, Erin O'Keefe ► 28 maggio
I blocchi di poliuretano colorato, disegnati nel 1973 da Studio 65, potrebbero essere una seduta perfetta o un'occasione di gioco: sono blocchi componibili di «Baby Lonia», scultura-gioco ispirata alla storia della Torre di Babele. Quando il monolito cade si crea diversione. Strategie simili caratterizzano anche il lavoro di Cristian Chironi, maestro dell'abitare e dell'interpretazione, e Erin O'Keefe, «coreografa dell'incertezza».

OFFICINE SAFFI

via Saffi 7, officinesaffi.com
Born, not made ► 20 maggio
Diciotto nuove opere riassumono la lunga ricerca di Yasuhisa Kohyama. Tra i più influenti maestri giapponesi della ceramica contemporanea, egli ha saputo distaccarsi dai canoni tradizionali esplorando la dimensione astratta. Terra, acqua, aria e fuoco sono gli unici componenti delle opere e i soli strumenti da lui utilizzati.

OSART GALLERY

corso Plebisciti 12, osartgallery.com
Robert Morris ► 21 maggio
La mostra è dedicata all'opera «4 Rings, 2 Centers», già esposta nel 1974 per la prima personale milanese dell'artista, nella galleria Alessandra Castelli: sei grandi elementi per uno sviluppo totale di quasi venti metri.

PRIMO MARELLA GALLERY

viale Stelvio 66, primomarellagallery.com
Joël Andrianomearisoa ► 30 aprile
Andrianomearisoa, nato nel 1977 ad Antananarivo, in Madagascar, si propone di trovare in ogni opera varie sfumature di colori e varie pose. Ogni colore non esclude il proprio contrario e dà all'artista anche la libertà di decostruire la struttura del lavoro. Il nero, gestito come un colore dalle infinite possibilità e sfumature, è il collegamento di quest'insieme di varietà e sovrapposizioni.

PROMETEIO GALLERY IDA PISANI

via Ventura 6, prometeiogallery.com
Giuseppe Stampone ► 6 maggio

RAFFAELLA CORTESE

via Stradella 7–1–4, raffaellacortese.com
Monica Bonvicini ► 6 agosto
Cfr. p. 15

RENATA FABBRI

via Stoppani 15/c, renatafabbrri.it
Elif Erkan. In the Off Hours ► 3 aprile
Sostenibilità ecologica e ambientale sono al centro della prima personale in Italia di Elif Erkan (Ankara, Turchia, 1985) composta da una serie di opere scultoree e da una proiezione video.

RENZO CORTINA

via Mac Mahon 14, cortinaarte.it
Grandi maestri 5 aprile ► 7 maggio
Cfr. p. 15

ROBILANT + VOENA

via Fontana 16, robilantvoena.com
Stephen Appleby-Barr ► 28 maggio
Le opere dell'artista contemporaneo Stephen Appleby-Barr giustappungono oggetti fantastici e quotidiani, evocando il mondo onirico. Il suo uso sensibile e magistrale del mezzo tradizionale della pittura a olio contrasta con la sua sensibilità moderna. La mostra unisce quattro dipinti con una nuova serie di disegni, eseguiti a inchiostro su una carta di pietra fine e semi-trasparente.

SCHIAVO ZOPPELLI GALLERY

via Martiri Oscuri 22, schiavozoppelli.com
Andrea Sala ► 28 maggio
Il nuovo progetto di Andrea Sala, che comprende una serie di sculture e lavori su carta inediti pensati per gli spazi della galleria, riflette sul valore simbolico ed emozionale degli oggetti e dei luoghi, spesso letti come metafora del corpo umano. In un processo di sottrazione portato alle estreme conseguenze, Sala mette a nudo i codici culturali e le leve psicologiche che muovono l'agire abitativo e costruttivo.

STILL FOTOGRAFIA

via Zamenhof 11, stillfotografia.it
Guia Besana. Carry on ► 16 aprile
Nelle 15 fotografie esposte, a metà tra fiction e realtà, la protagonista è una giovane donna con i suoi oggetti sparsi sui sedili o sul pavimento dell'aereo, siano questi una borsetta, un portacapria, una collana. Altri elementi, che descrivono la tensione della passeggera chiaramente impaurita dal volo, svelano un volto decisamente inquieto. Negli scatti emerge anche l'impossibilità di controllare il tempo.

VISTAMARE

via Spontini 8, vistamare.com
Le voci della sera ► 21 maggio
Mario Airò, Charles Avery, Rosa Barba, Claudia Comte, Joana Escoval, Anna Franceschini, Linda Fregni Nagler, Tom Friedman, Bethan Huws, Mimmo Jodice sono solo alcuni degli artisti i cui lavori compongono la collettiva che inaugura la nuova sede milanese della galleria. Il titolo della mostra si riferisce al romanzo di Natalia Ginzburg con cui gli autori invitati si sono confrontati per realizzare le loro opere.

ZERO...

via Boncompagni 44, galleriazero.it
Giuseppe Gabellone ► 30 aprile
Il fotografo e scultore brindisino, dal profilo internazionale, considerato erede della corrente poverista, è protagonista della personale in galleria.



Scopri il mondo di Leonardo da Vinci

Leonardo3 Museum a Milano in Piazza della Scala (ingresso Galleria)

ORARI DI APERTURA: 10:00-18:00 lun-ven / 9:30-20:00 sab, dom e festivi

www.leonardo3.net
[facebook.com/leonardo3museum](https://www.facebook.com/leonardo3museum)
[instagram.com/leonardo3_museum](https://www.instagram.com/leonardo3_museum)





Un super abbonamento per un super museo

200 istituzioni per 27mila chilometri quadrati visitabili a 45 euro

Una rete culturale tra Lombardia e Valle d'Aosta, che collega i musei, le residenze reali, le ville, i giardini, le torri, le collezioni permanenti e le mostre aderenti al circuito **Abbonamento Musei Lombardia Valle d'Aosta**. È un modo per conoscere il territorio passo passo, senza spese gravose. Una carta annuale per muoversi liberamente in luoghi di grande bellezza e seguire la programmazione dei musei senza limitazioni nel numero delle visite.

AM, Abbonamento Musei, raccoglie **oltre 200 istituzioni** su un territorio di oltre 27mila chilometri quadrati, offrendo una visione compatta, una sorta di super museo, la dimostrazione che si sta realmente «facendo sistema» nel grande patrimonio della Bellezza Italiana, cominciando da Lombardia e Valle d'Aosta. Questa iniziativa ha il pregio di rendere il visitatore «socio», membro di una comunità, e come tale dare impulso alla curiosità di visitare luoghi magari vicinissimi e sconosciuti o di vedere una mostra in più. Come soci si ha inoltre la possibilità di usufruire di molte convenzioni di sconto e riduzione su stagioni teatrali e concertistiche a vari festival ed eventi.

Il sito lombardia.abbonamentomusei.it è di facile utilizzazione, navigando si possono scoprire tutte le possibili destinazioni per una giornata con e



Dall'alto, l'Area archeologica del Duomo di Milano, tra gli ingressi inclusi nell'Abbonamento Musei, «Il bacio di Giuda» (1918) di Giulio Montanari, in mostra al Museo Diocesano di Milano fino al 5 maggio © Governatorato SCV, Direzione del Musei e dei Beni Culturali

senza bambini. Per fare un esempio al momento le grandi mostre comprese in abbonamento sono: «Marco Zanuso e Alessandro Mendini. Design e Architettura», **ADI Design Museum**; «La Passione. Arte italiana del '900 dai Musei Vaticani. Da Manzù a Guttuso, da Casorati a Carrà», **Museo Diocesano di Milano**; «Anicka Yi, Metaspore», **Pirelli HangarBicocca**; «La luce del vero. L'eredità della pittura macchiaiola da Fattori a Ghiglia», **Palazzo delle Paure di Lecco**; «Antonio Ligabue. L'uomo, l'artista», **Villa Reale di Monza**. All'Abbonamento si sono recentemente **aggiunti il Museo Diocesano di Brescia; la Torre di Castelvevchio** (Castel Goffredo, Mn), **MarteS. Museo d'Arte Sorlini** (Carzago Riviera, BS), **Fondazione Pinac** (Rezzato, BS) e il **Museo della Carta**, Toscolano Maderno (Bs). Le tariffe vanno dai 45 euro per l'intero ai 20 euro per i ragazzi, inoltre l'Abbonamento Musei consente di entrare con tariffe agevolate in alcuni dei più importanti musei italiani e del Canton Ticino, mentre la Formula Extra dà la possibilità di abbonarsi ai circuiti museali di Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta con un'unica offerta integrata.

□ **Michela Moro**

La paura di Zmijewski

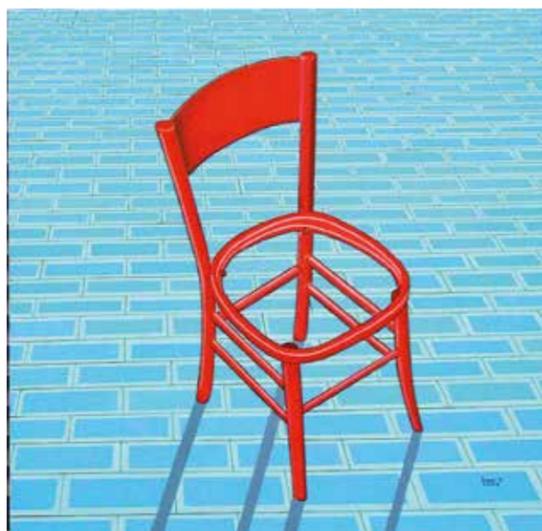
Al PAC prima personale italiana dell'artista polacco

In occasione di Milano ArtWeek il **PAC Padiglione d'Arte Contemporanea** presenta la prima mostra personale in Italia di **Artur Zmijewski**, una delle figure radicali più importanti sulla scena artistica polacca. La sua ricerca riflette la preoccupazione per i problemi sociali di ampio respiro e si muove tra i meccanismi di potere e oppressione, nonché dei conflitti della società al confine con la violenza, evidenziando l'inclinazione istintiva umana verso il male. Attraverso video e fotografie spesso provocatorie, il suo lavoro analizza il rapporto tra le emozioni estreme e le loro espressioni fisiche, mettendo al centro il corpo e il funzionamento cognitivo in casi limite come la malattia o la disabilità ed esaminando i meccanismi della memoria e del trauma collettivo. La mostra è a cura di **Diego Sileo** ed è visitabile fino al 12 giugno. Il titolo «**Quando la paura mangia l'anima**», tratto dall'omonimo film girato da Rainer Werner Fassbinder nel 1974, è un'espressione ricorrente tra i nordafricani immigrati. La paura esistenziale, la paura della malattia, l'ostilità nei confronti dello straniero o di ciò che non si conosce, che non si controlla, è un meccanismo di controllo psicologico e sociale da cui liberarsi è difficile. Questi i temi trattati dall'artista polacco attraverso l'uso di simboli. Zmijewski ha esposto in mostre personali e collettive in alcuni dei più importanti musei e rassegne internazionali tra cui documenta 12 e 14, Biennale di Venezia, MoMA di New York, Tel Aviv Museum of Art e Neuer Berliner Kunstverein. Nel 2012 ha curato la settima edizione della Biennale d'Arte Contemporanea di Berlino.



«Nude» (2020) di Artur Zmijewski Cortesia di Foksal Gallery Foundation, Varsavia e Galerie Peter Kilchmann, Zurigo

MILANO. PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, via Palestro 14, pacmilano.it, «Artur Zmijewski. Quando la paura mangia l'anima» fino al 12 giugno

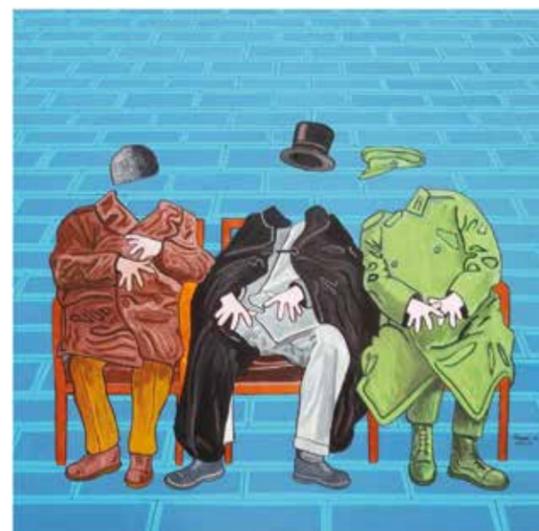


2009 «La sedia rossa»

ALBERTO FORNAI

Dal 10 Maggio al 28 Maggio 2022
Associazione Culturale Renzo Cortina
 Orario mostra 10.00/12.30 - 16.30/19.30
 Chiuso Domenica e Lunedì mattina
 MILANO
 Via Mac Mahon 14 (cortile interno n. 7)
 tel. 02 33607236
artecortina62@gmail.com
www.cortinaarte.it

Inaugurazione:
Martedì 10 Maggio - ore 18.30



2012 «Yalta»



«Vanity (WT)» (2022) di Monica Bonvicini © Jens Ziehe
Cortesia dell'artista e di Galleria Raffaella Cortese, Milano
© Monica Bonvicini and VG Bild-Kunst

MILANO. Galleria Raffaella Cortese, via Stradella 1-4-7, mar-sab 10-13/15-19,30, tel. 02/2043555, galleriaraffaellacortese.com, «Monica Bonvicini. Pleasant» fino al 6 agosto

L'unica fotografia a colori di Virginia Woolf, scattata nel 1939 da Gisele Freund, è stata per Monica Bonvicini di ispirazione nella scelta della palette per i lavori della terza mostra in galleria, da Raffaella Cortese fino al 6 agosto. Niente di rassicurante, come

Le frasi taglienti delle scrittrici ispirano la Bonvicini

La casalinghitudine nella mostra della leonessa d'oro

sempre quando si tratta della Bonvicini, e tantomeno pleasant, piacevole, come recita il titolo della mostra, in cui continua la sua l'indagine sul linguaggio, la poesia e lo spazio. Sono frasi e citazioni estrapolate da testi di celeberrime scrittrici, tra le quali Amelia Rosselli, Lydia Davis, Diana Williams e Natalia Diaz. La Bonvicini le trasporta su specchio, poche pungenti parole che basterebbero a destabilizzare chiunque, non solo qualche casalinga riflessiva. La fragilità del vetro contrasta con la deflagrazione che i testi hanno la capacità di produrre. «Non c'è nessuno in casa. C'è odore di smalto, ci sono tappeti lussuosi» è più di una fotografia, è la precisa rappresentazione di un mondo, e non è detto che piaccia. «Perché sei così sgradevole, non ti auguro niente di buono», «Ecco che arriva la piccola vanità» e si è immersi in uno scenario di frizioni e scontri interpersonali. «Un

poco di buon ordine, un ordine feroce» e si è subito in gabbia. Questo è il bello della Bonvicini, che utilizza la sega circolare o delle semplici frasi, riesce sempre a fare stare scomodi e a far riflettere. Il malessere della vita domestica emerge anche in una serie di sculture che accompagnano gli specchi. Bonvicini usa il buio e la luce come materiale, per ridefinire l'ambiente in cui si trovano elementi classici della casalinghitudine: strofinacci e tovaglioli, tavoli di metallo specchiante e tovaglie, che nel lessico forte dell'artista sono realizzate con cinture intrecciate di pelle nera. Monica Bonvicini, veneziana, nata nel 1965, indaga il rapporto tra architettura, potere, genere, spazio e controllo, ricerca sull'ambiguità del linguaggio, sempre con forti riferimenti storici, politici e sociali. Tra i molti premi ricevuti il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 1999.

A Brera si annida Tadashi

Dalla Building Gallery ai palazzi dell'intero quartiere, le sculture dell'artista giapponese

È una mostra da godersi con il naso per aria. Il punto di partenza sono l'architettura e gli spazi rigorosi della Building Gallery, ma la zona di esposizione di Tadashi Kawamata, per la prima volta a Milano, si estende all'intero quartiere di Brera in cui l'artista installa i suoi interventi scegliendo i palazzi su cui lavorare. Sono stabili particolarmente significativi nella storia milanese per il loro valore civile e culturale, attraverso le sue installazioni andranno incontro a un delicato e spettacolare processo di trasformazione. I lavori di Tadashi Kawamata, già spuntati per esempio all'esterno di Palazzo Strozzi a Firenze o sulla colonna Vendôme al centro dell'omonima piazza a Parigi, sono interventi che estendono gli spazi e integrano al contempo quanto si trova intorno a essi. Conosciuto per le sue opere dense di significati, l'artista utilizza in questo caso uno dei lemmi classici: il nido in legno. Si tratta di oggetti leggeri che possono modificare con il loro significato primordiale gli spazi di una galleria o i volumi stratificati di costruzioni cittadine, rimandandoci

a una diversa gamma di idee di casa, di riparo e di contesti sociali. Tadashi Kawamata, che vive e lavora tra Parigi e Tokyo, è nato a Hokkaido nel 1953, e si è affermato molto giovane sulla scena artistica giapponese e internazionale. Ventottenne, viene invitato al Padiglione giapponese della 40. Biennale di Venezia (1982) e in seguito partecipa a documenta 8 e 9. Ha insegnato all'Università di Belle Arti di Tokyo e all'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parigi. Tra i principali interventi site-specific si ricordano quelli al Madison Square Park a New York (2008), al Centre Pompidou a Parigi (2010), a Place Vendôme a Parigi (2013) e a Palazzo Strozzi (2013). Ha esposto nei maggiori musei internazionali: la Serpentine Gallery a Londra, il Centre Pompidou Metz, Francia, il Pushkin Museum, Mosca, il MAAT Museum of Art Architecture and Technology, Lisbona, e Japan House, San Paolo, Brasile. Nel 2021 ha partecipato alla prima edizione della Biennale di Helsinki con l'installazione site-specific Vallisaari Lighthouse, un imponente faro che dominava la piccola punta dell'isola

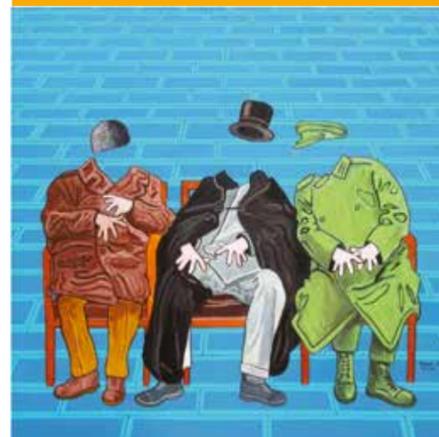


Tadashi Kawamata, «Tree Hut, Place Vendôme» (Parigi, 2013) © Fabrice Seixas, Archives Kamel Mennour Cortesia dell'artista e di Kamel Mennour Parigi, Londra

MILANO. Building Gallery, via Monte di Pietà 23, mar-sab 10-19, tel. 02/89094995, building-gallery.com, «Tadashi Kawamata. Nests in Milan» dal 31 marzo al 23 luglio

Vallisaari, dove si svolgeva la Biennale. L'esposizione milanese è a cura di Antonella Soldaini, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera, la Pinacoteca di Brera, la Fondazione Cariplo e il Grand Hotel et de Milan.

I mattoni del pittore «bambino»



La mostra di Alberto Fornai, programmata nel 2019 e poi rimandata, è proposta dall'Associazione Culturale Renzo Cortina, dal 10 al 18 maggio, com'era stata progettata allora dall'artista. Fornai lavora su tela, cartoni recuperati, pannelli di legno e altri supporti, usando il suo caratteristico fondo, un riconoscibilissimo schema di mattoni, che può variare di dimensione e colore. Scrive l'artista: «Il pittore è come un bambino che trovando un nuovo gioco si appassiona e non vorrebbe lasciarlo finché non si stanca. Così quando trovo un'immagine o una situazione che mi colpisce, la uso per farne una serie di quadri. Poi, come se mi fossi saziato, la abbandono, sperando di riprenderla più avanti. Sono nato a Novara nel 1947 e ho frequentato a Milano il Liceo Artistico, la Scuola degli Artefici e i corsi di nudo, tutti a Brera. I miei primi quadri erano d'ispirazione metafisica, poi influenzato dall'atmosfera di contestazione degli anni '70 sono passato a soggetti politici e d'impegno sociale, c'era il contrasto uomo-civiltà, uomo-violenza, uomo-tecnologia, uomo-natura. Oggi ho ripreso molti di questi temi, e la mia produzione attuale racchiude vari filoni; le auto, di cui m'interessa soprattutto l'aspetto estetico, (ho scritto alcuni libri sui carrozzieri italiani), le cose e i personaggi, la storia, che mi appassiona e mi aiuta a comprendere meglio la vita attuale, la violenza, gli stati d'animo, i grandi maestri, i nudi di donna» (nella foto «Yalta», 2021). L'Associazione Culturale di Renzo Cortina, fondatore tra il 1960 e il '62 delle omonime Galleria e Libreria, è aperta a tutte le tendenze dell'arte contemporanea, segue come unico criterio selettivo la qualità delle ricerche che le vengono proposte. Ha esposto Emilio Tadini, Roberto Crippa, Marcello Dudovich, Bruno Munari, Aldo Carpi, Luciano Minguzzi, Dadamaino, Maria Mulas e molti altri.

□ M.Mo.

MILANO. Associazione Culturale Renzo Cortina, via Mac Mahon 14, mar-sab 10-12,30, 16,30-19,30, cortinaarte.it, «Alberto Fornai. Lavori 2009-2019» dal 10 al 28 maggio

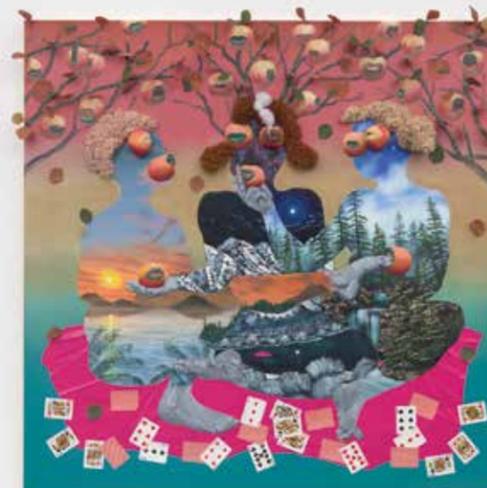
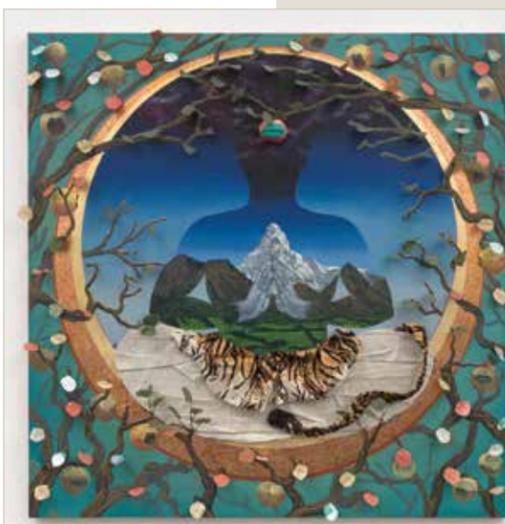
Sapori di pesca

Riflessioni coloratissime di America, Caraibi e Cina da Miguel Angel Payano Jr

La **Galleria Poggiali** a Milano ha la struttura antica delle gallerie su strada, con vetrine sempre visibili, *eye-catching*, come dicono gli anglosassoni. A catalizzare i passanti fino al 4 maggio è «**Sojourn Summits**», la mostra personale di **Miguel Angel Payano Jr**, pittore e scultore americano afro-caraibico che lavora tra Pechino e New York intercettando temi della cultura americana, di quella caraibica e anche cinese. L'artista è vera espressione del mondo contemporaneo: un crogiuolo di provenienze e culture che trovano nell'arte un'espressione sincretica. Lo stile e i linguaggi di America, Caraibi e Cina, luoghi d'origine e di educazione di Payano, vengono elaborati per affrontare, con risultati esteticamente accattivanti e coloratissimi, temi attuali come l'importanza del linguaggio nelle relazioni interpersonali, la socializzazione e i meccanismi di formazione dell'identità, toccando questioni razziali, geografiche e identitarie. Spesso la pesca, sulla cui superficie sono dipinte bocche umane, è protagonista, o comunque motivo ricorrente delle opere, perché l'artista ha eletto il frutto vellutato a «essere senziente e a sé stante, simbolo visivo della potenza del linguaggio», spiega lui stesso.

I lavori sono assemblaggi di tecniche diverse bi e tridimensionali: sovrapposizioni di simboli, gesti, animali, panorami e texture che producono racconti complessi, in una conversazione costante e stupefacente con chi guarda; in alcune delle opere in mostra si trovano dettagli tratti dai quotidiani italiani raccolti dall'artista durante la permanenza a Milano. «Per me fare arte è un'estensione del viaggio che intraprendo fra i pensieri che dimorano nella mia immaginazione. È il mio strumento di contemplazione. Che si tratti di contemplare il contenuto, la profondità di visione o la materialità, sto percorrendo sentieri fatti di domande che allo stesso tempo mettono in discussione e danno origine alle opere di "Sojourn Summits". Nella forma di colline, montagne o cumuli di pigmento, dice Miguel Angel Payano Jr, vi presento le mie scrupolose riflessioni». Payano appartiene alla scena cool dell'arte internazionale, ma i prezzi dei suoi lavori sono ancora contenuti: un ulteriore ottimo motivo, quindi, in vista di Miart per tenerlo d'occhio. □ **Michela Moro**

MILANO. Galleria Poggiali Milano, Foro Buonaparte 52, galleriapoggiali.com, «Miguel Angel Payano Jr. Sojourn Summits» fino al 4 maggio



In senso orario, «Mount Mulanje-Horn AKA 崇高» (2022), «Queen's Play AKA Poly Picnic» (2022), «5-20 Summit» (2022), tutte opere di Miguel Angel Payano Jr

galleria
raffaella
cortese

↓ siamo in galleria

via a. stradella 7-1-4, milano
monica bonvicini
pleasant
30 marzo - 6 agosto 2022

↓ siamo in città

palazzo borromeo
francesco arena
dieci minuti e un soffio
30 marzo - 23 giugno 2022
organizzata da lca studio legale
con antonini milano, arte generali e apice

triennale milano
marcello maloberri
martellare
26 marzo - 25 aprile 2022

artline milano
kiki smith
guardiane
installazione permanente

raffaellacortese.com

↓ siamo in fiera

fieramilanocity
miart
established
stand A64
1-3 aprile 2022

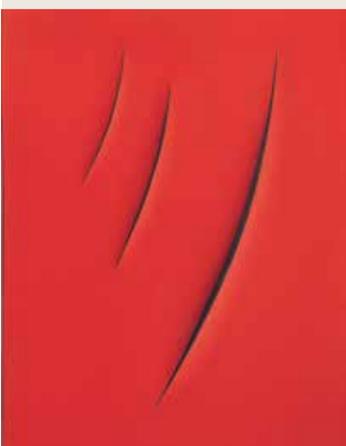
still a place

Pandolfini da record nella top ten europea

La più antica casa d'aste italiana, **Pandolfini**, ha annunciato la sua prossima vendita di arte moderna e contemporanea: il 22 giugno nel **Centro Svizzero di via Palestro** a Milano. Dopo i successi che il dipartimento ha registrato durante il 2021 le aspettative sono alte. Il top lot, Lucio Fontana con «Concetto spaziale. Attese (tre tagli)» realizzato nel 1962, è stato venduto infatti per 1,3 milioni di euro (nella foto), seguito da «Bosco con fagiani e pappagalli» datato 1952-62, di Antonio Ligabue e aggiudicato a 336.900 euro. Ricordiamo inoltre che con un fatturato di oltre 46 milioni di euro, il più alto mai raggiunto da una casa d'aste in Italia negli ultimi vent'anni, quello passato è stato per Pandolfini un anno record. La casa d'aste ha anche consolidato la sua posizione all'interno

dell'esclusiva cerchia delle prime dieci case d'asta a livello europeo (pandolfini.it).

□ C.d.V.



Imperdibili Adami

Ventotto grandi opere dal 1970 a oggi

La prima cosa che si nota della mostra è che il segno di **Valerio Adami** è rimasto riconoscibilissimo attraverso le decadi, e che i temi dell'artista hanno una freschezza che travalica le date di esecuzione. Nella retrospettiva alla **Dep Art Gallery** fino al 14 aprile, si parte dal 1970 e si arriva ad oggi attraverso 28 grandi opere che ripercorrono tutte le fasi della sua lunga carriera. Protagonista della Nuova Figurazione, Valerio Adami, nato nel 1935 a Bologna, studia all'Accademia di Brera dove è allievo di Achille Funi ed è già attivo alla fine degli anni Cinquanta, del 1959 la sua prima personale alla Galleria del Naviglio di Milano. Grande viaggiatore, percorre i cinque continenti, soggiorna a Parigi e a Cuba, quindi in India, Israele e Argentina, riportando una gran quantità di amicizie e relazioni importanti e durature: da Wifredo Lam a Roberto Sebastian Matta, da Saul Steinberg al filosofo Jacques Derrida. Ha conosciuto profondamente tutte le correnti artistiche del secolo scorso e i suoi protagonisti, dalla pittura di Oskar Kokoschka a Francis Bacon, dal Surrealismo a Giorgio de Chirico, fino al Pop inglese e americano che ha introiettato in maniera personalissima. I colori sono netti, definiti da linee nere decise che «ritagliano», se così si può dire, le figure e i corpi che popolano le tele. Il mondo di Adami è quasi da fumetto, tra i personaggi aleggia spesso un'atmosfera sensuale o sessuale, e il surrealismo delle situazioni è dato dai diversi piani visivi che diventano anche chiavi di lettura ironiche o misteriose. Gli animali fanno spesso parte del paesaggio, siano maialini/putti volanti, cani che osservano gli amplessi o maschere di animali indossate dai protagonisti in interni, o panorami prevalentemente borghesi, il tutto avvolto dai colori vigorosi utilizzati dall'artista che mai ha



avuto paura di osare, né di mischiare alto e basso, onirico e figurativo, colto e pop; nei suoi quadri i rimandi alla storia della pittura sono spesso evidenti. Intitolata «**Valerio Adami. Immagine e pensiero**», a cura di **Gianluca Ranzi**, la mostra fa riferimento a questa apertura alla contaminazione anche tra processi mentali e inconscio, e, come l'ha definita l'amico filosofo Derrida, è «un viaggio del disegno» e non solo.

«Fauno» di Valerio Adami © Dep Art Gallery e Bruno Bani

MILANO. **Dep Art Gallery**, via Comelico 40, mar-sab 10-19, depart.it, «**Valerio Adami. Immagine e Pensiero**» fino al 14 aprile

VALENTINO VAGO PRESENZA

12.04.2022 -

opening 11.04 at 7pm

06.08.2022

curated by Alberto Salvadori

Maria Lai
Il tempo dell'incalcolabile
curated by Alberto Salvadori
26.10.2021 – 03.4.2022

miart
01.04 – 03.04.2022

Grazia Varisco
59th Biennale di Venezia
The Milk of Dreams
curated by Cecilia Alemani
23.04 – 27.11.2022

ArtBrussels
28.04 – 01.05.2022

ArteFiera Bologna
13.05 – 15.05.2022

M77

M77gallery.com

info@M77gallery.com

via Mecenate 77 Milano

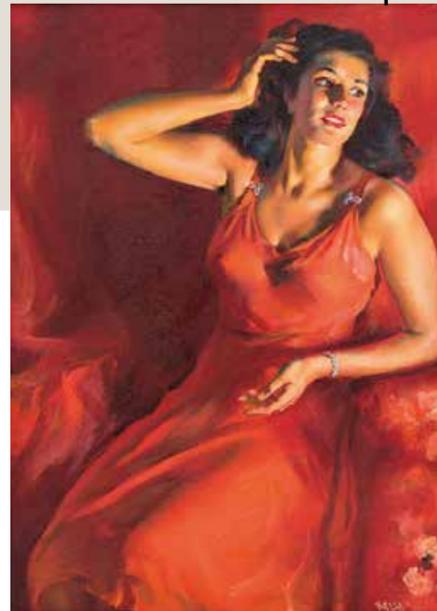
Le quote rosa di Balla

Nella stagione figurativo-realista degli anni Trenta e Quaranta

La visione femminile di **Balla** nel corso dei decenni registra i cambiamenti delle diverse epoche, quella divisionista d'inizio Novecento e quella figurativo-realista degli anni Trenta e Quaranta, ma non perde mai di vivacità e immediatezza. Prova ne è la mostra «**Balla al femminile. Tra intimismo e ricerca del vero**», che **Bottegantica** propone dal 6 al 30 aprile. Le donne ritratte sono sempre protagoniste: ne «La famiglia Stiavelli» del 1905 è la moglie a dipingere, mentre il marito tiene in grembo un bebè. Nel dipinto «Timidezza» del 1932 la modella è la figlia Luce, che posa su un terrazzo fiorito di rose: se la posizione del corpo è esplicitamente timida, da ragazza, lo sguardo non è titubante, ma maturo e consapevole. Tra il 1939 e il 1940

Giacomo Balla dipinge il ciclo «Quattro stagioni in rosso», utilizzando come modella una giovane amica di famiglia, Giuliana Canuzzi. I dipinti riflettono l'atmosfera del tempo, un'occasione per notare come la moda abbia scandito i decenni del '900 in maniera molto più radicale di quanto non faccia oggi. A suo agio in ogni stagione, la giovane Giuliana è ritratta immersa in un rosso vivace, ma non passionale, le sue pose sono femminili, decise e sicure. «*Ci interessava porre l'accento sui due percorsi figurativi di Balla, racconta il direttore di Bottegantica Enzo Savoia. Forse "La famiglia Stiavelli" è stata dipinta da Balla per necessità, era una commissione, ma immediatamente diventa un'opera divisionista, e la pulizia del quadro, mai toccato prima, ne esalta le tecniche e riporta*

alla luce le cromie originali. È una rarità, uno di quei dipinti quasi introvabili che Balla realizzò molto giovane. La nascita di questa mostra è stata molto appassionante perché nel percorso delle ricerche ho trovato quadri che non conoscevo, molto ambiti dai collezionisti, così come quelli che hanno la luce tipica degli anni '30». La mostra è interessante anche perché tra le righe, o tra le opere, illustra come Giacomo Balla (Torino, 1871-Roma, 1958), importante esponente del Futurismo e uno dei suoi sostenitori più appassionati, se ne allontanò per tornare alla pittura figurativa, secondo lui più aderente alla realtà. La capacità dell'artista di fissare sulla tela le personalità dei personaggi ritratti rimane intatta, costante e centrale nei dipinti, che prima che in galleria si



«Quattro stagioni in rosso. Estate» (1939-40) di Giacomo Balla

possono ammirare in una preview di quattro giorni a **Miart** (dal 31 marzo al 3 aprile), dove Bottegantica sarà presente nella sezione **Decades** allo **stand A100**. La selezione delle opere esposte rimanda alla mostra in galleria, curata da **Elena Gigli**, storica dell'arte e custode dell'**Archivio Balla**.

Le amiche scrittrici di Chantal



La **Galleria De Cardenas** lavora con **Chantal Joffe** da molto tempo, e le mostre scandiscono le varie tappe degli interessi dell'artista americana, che vive e lavora a Londra. Questa volta, nella sua ricerca al femminile, Joffe esplora il mondo della scrittura, declinata in mille forme: ritrae, tra le altre, Sally Rooney e Hanya Yanagihara (nella foto), romanziere affermate, e anche poetesse come Annie Freud, figlia maggiore di Lucien Freud, oppure Hettie Judah, giornalista e contributor di «The Guardian», «Vogue» e «The New York Times», saggiste come Anne Boyer, premio Pulitzer 2020 per la categoria non-fiction, per finire con Katy Hessel, nuova conduttrice della televisione culturale britannica, creatrice della fortunata pagina Instagram dedicata all'arte al femminile @thegreatwomenartists. I dipinti sono stati realizzati a volte in studio, a volte da fotografie anche informali che le scrittrici hanno inviato all'artista, che ha incontrato di persona tutte le protagoniste delle opere. Il risultato di questo scambio è una pennellata contemporanea sulla scrittura anglosassone, spesso dei primi piani o ritratti a mezzobusto. Come scrive al proposito **Marina Dacci**, curatrice e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Palazzo Magnani: «*Scelte per empatia o per intima risonanza, le scrittrici ritratte divengono per l'artista soggetti di ricerca dell'immaginabile: rispecchiamento, identificazione in altre possibili esistenze. Nelle sue opere c'è anche tanta Chantal Joffe, che si mostra senza difendersi, in quello che la pittrice ha catturato nei loro racconti e in ciò di cui loro stesse sono portatrici: ombre, fratture, rabbia, incertezze, dubbi, provocazioni, resistenza e una ostinata e vitale ricerca del mistero della vita. Tutto questo a volte inquieta. Due biografie si incontrano per risolversi l'una nell'altra: cascate di parole e pensieri si riversano in pennellate ruvide e sincere. Dipinti del cuore, dunque.*».

MILANO. **Monica De Cardenas**, via Francesco Viganò 4, mar-sab 11-19, tel. 02/29010068, monicadecardenas.com, «**Chantal Joffe. Writers**» dal 24 marzo al 7 luglio

Un meteorite sul tappeto

Michael Elmgreen e Ingar Dragset da Prada

«**Useless Bodies?**» è un grande affresco che si dipana in vari spazi della Fondazione Prada, una polifonia di racconti che riflette da diverse angolature sul corpo che non è più soggetto attivo nelle nostre esistenze. Opere nuovissime mescolate a opere neoclassiche, lavori storicizzati del duo danese/norvegese e installazioni site-specific hanno come collante la grande capacità degli artisti di spiazzare il punto di vista e far riflettere con naturalezza su temi



«This is How We Play Together» di Elmgreen & Dragset
Cortesia Perrotin © Elmar Vestner

centrali delle nostre esistenze. Non c'è aggressività ma ironia, un utilizzo «diverso» di oggetti anche quotidiani, siano i vecchi jeans a terra nella Cisterna trasformata in una spa abbandonata, abitata da un cliente in attesa di un improbabile massaggio, con tanto di spalliera verticalmente

segata a metà, piscina vuota e un meteorite atterrato proprio sul tappeto elastico, l'infinita ripetitività alienante di uffici openspace deserti nel Podium o il funambolo in bilico che regge un'asta inutilizzabile: cadrà? sarà il suo corpo in grado di salvarlo? Al centro di un claustrofobico appartamento dalle pareti in alluminio, le finestre dell'edificio Nord scompaiono, inutili, e la terra è un lontano puntino nel cosmo, visibile da un piccolo oblò: **Michael Elmgreen** e **Ingar Dragset** stanno ultimando la soluzione abitativa del futuro. «*È pratica dei plutocrati costruirsi bunker nel deserto, o pianificare viaggi nello spazio, tutti vedono la casa del futuro come uno spazio scomodo, poco importante perché si vive più con gli occhi che con i corpi*, raccontano. *La cucina è una citazione delle opere di Donald Judd,*

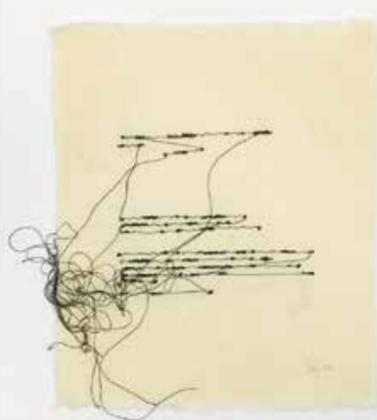
aggiunta di fuochi e lavello, in stanza da pranzo è appeso un vero Fontana della Fondazione, poi abbiamo una vetrina con sentimentali cimeli del passato». Se un caminetto suggerisce domesticità, la parete del salotto (forse quella di un obitorio) conclude la visita con la salma del padrone di casa. Malinconici e sardonici ma poco disturbanti malgrado gli argomenti? «*Credo che i nostri lavori siano come i film di Bergman: c'è un modo sottile di raccontare temi profondi, si vede bellezza, ma si sa che dietro c'è ben altro.*».

□ **Michela Moro**

MILANO. **Fondazione Prada**, Largo Isarco 2, gio-dom 10-19, fondazioneprada.org, «**Elmgreen & Dragset. Useless Bodies?**» dal 31 marzo al 22 agosto **Osservatorio Fondazione Prada**, Galleria Vittorio Emanuele II, lun-ven 14-20, sab-dom 11-20, fondazioneprada.org, «**Role Play**» dal 19 febbraio al 27 giugno

Vago nelle chiese del mondo

Si conclude il 3 aprile da **M77** la mostra di **Maria Lai** (1919-2013) «**Il tempo dell'incalcolabile**» (un'opera nella foto). Il titolo scelto dal curatore **Alberto Salvadori** rimanda a un tema centrale nell'opera della Lai: la connessione con il sacro, le origini, l'identità e la nascita. Maria Lai diceva che nei suoi lavori «*l'uomo di tutti i tempi guarda alla propria vita interrogandosi sul mistero del prima e del dopo. Come un bambino gioca, inventa, propone, dà voce ai fantasmi che popolano la sua ansia di assoluto*». Dall'11 aprile al 6 agosto, invece, di scena la mostra «**Presenza**» di **Valentino Vago**, sempre a cura di Alberto Salvadori, con una piccola selezione di grandi opere dalla fine degli anni '50 alla fine degli anni '80. Riprendendo l'approccio di Vago, i lavori in mostra sono contestualizzati dal riferimento alla pittura come presenza, arrivando a investire l'ambiente architettonico dell'esposizione. Del resto il milanese Valentino Vago (1931-2018), nei sessant'anni di carriera, ha cercato di cancellare il mondo visibile per arrivare all'invisibile e alla luce pura. La sua ricerca trasforma il colore in luce, nel tentativo di rendere infiniti gli spazi, e così facendo ha creato vere e proprie opere ambientali all'interno di edifici pubblici e privati. Una decina di queste opere abitabili sono all'interno di chiese: la prima, San Giulio a Barlassina, è del 1982, la più vasta, dodicimila metri quadri, dedicata a Nostra Signora del Rosario è stata la prima chiesa consacrata a Doha in Qatar nel 2008. Riconosciuto come importante esponente dell'astrattismo italiano, Vago ha partecipato a numerose e importanti mostre in Italia e all'estero. Si ricordano, oltre alla presenza a cinque Quadriennali di Roma, le partecipazioni alla Biennale di San Paolo, al Kunstmuseum di Colonia, alla Hayward Gallery di Londra, al Grand Palais di Parigi. Milano gli ha dedicato importanti antologiche, tra cui quelle a Palazzo Reale, al Pac e al Museo diocesano. I suoi lavori sono presenti in importanti collezioni private e pubbliche italiane e straniere.



MILANO. M77, via Mecenate 77, mar-sab 11-19, m77gallery.com, «**Maria Lai. Il tempo dell'incalcolabile**» fino al 3 aprile, «**Presenza. Valentino Vago**» dall'11 aprile al 6 agosto

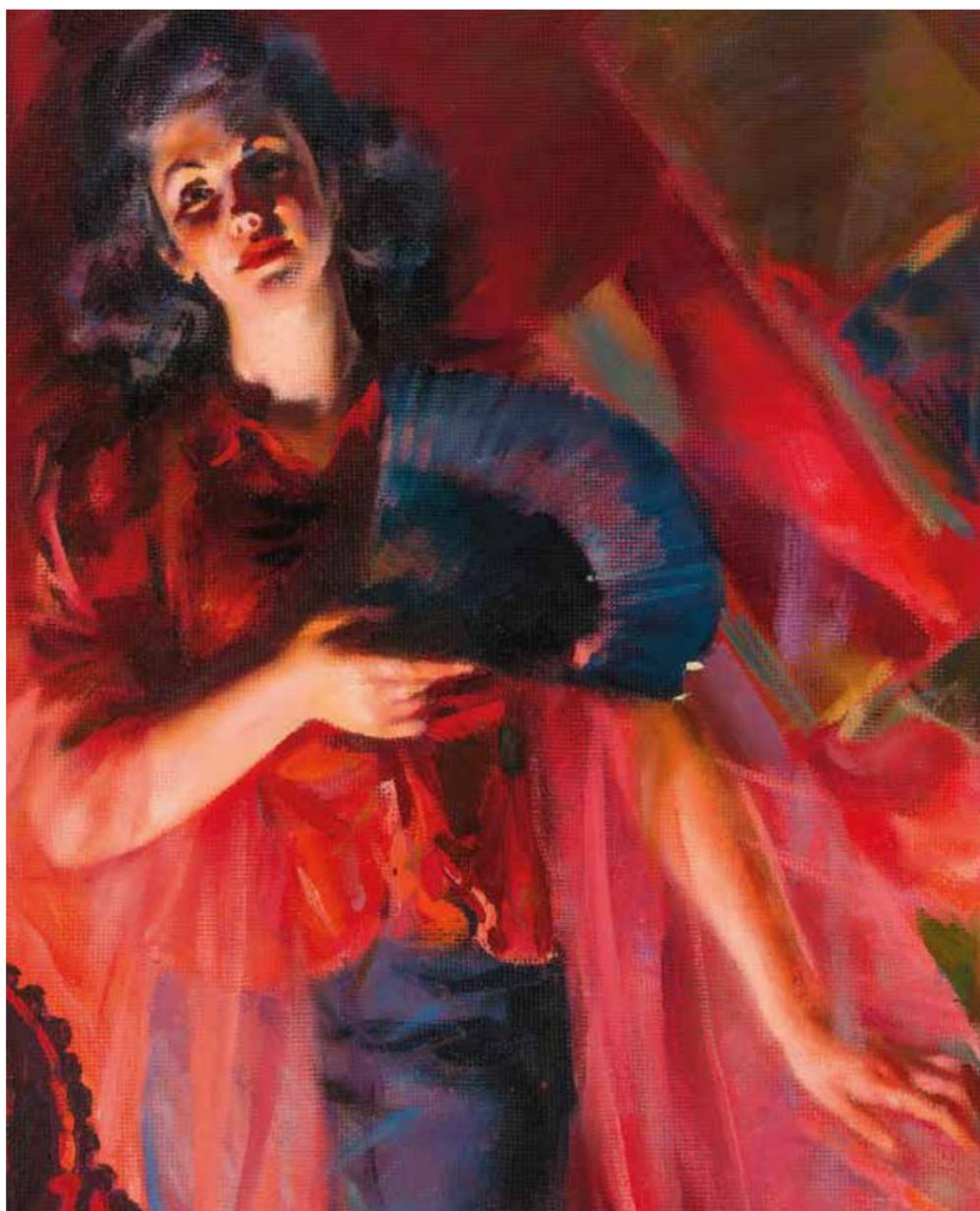


Antico del Sei e Settecento nel nome di Belyaev

L'obiettivo di **Belyaev Art Gallery**, nata nel marzo del 2021, è di diventare un luogo di incontro culturale, spazio per ospitare eventi d'arte,

di antiquariato e di design. Il nome riprende quello dell'artista **Alexander Belyaev** (Mosca, 1927-Milano, 2015), presente in permanenza con le proprie opere che la galleria intende valorizzare e promuovere. A lui è stata dedicata la mostra di apertura «**Alexander Belyaev, un racconto attraverso il colore**», a cura di **Vittorio Schieroni**, cui hanno fatto seguito quelle di **Federico Guida** ed **Ercole Pignatelli** (Lecce, 1935), protagonista della personale «*Germinazioni*», sempre curata da Vittorio Schieroni. La galleria è diretta da **Fabrizio Somaschini** e **Irina Bajan**, e oltre all'arte contemporanea tratta antiquariato e arte antica con un particolare interesse per gli arredi dal Seicento in poi. Per la pittura la galleria guarda ai pittori caravaggeschi e ad artisti di rilevanza internazionale quali **Jan Soens**, pittore olandese nato nel 1547/48 e morto a Parma nel 1611; il Soens lavorò a Roma sotto la direzione di Giorgio Vasari, e a Parma al servizio dei Farnese. Altri artisti seguiti dalla galleria sono **Cristoforo Munari** (1667-1720), celebre all'inizio della carriera per le «*cucine rustiche*» (utensili, selvaggina, salumi, punte di formaggio «grana»), e approdato poi a dipingere raffinate porcellane cinesi, che faranno parte della sua cifra stilistica, e **Carlo Magini** (Fano, 1720-1806), recuperato criticamente da Roberto Longhi soprattutto per le nature morte (una nella foto), ispirate ai modi di pittori seicenteschi e settecenteschi.

MILANO. Belyaev Art Gallery, via Montebello 30, lun 14,30-18,30, mar-ven 10,30-13/14,30-18,30, tel. 388/4263063, 02/91672207, belyaevartgallery.art



BOTTEGANTICA
BY ENZO SAVOIA

BAL LA AL FEM MIN ILE

TRA INTIMISMO
E RICERCA DEL VERO

MIART, Sezione Decades

31 marzo – 3 aprile 2022

Milano, Galleria Bottegantica (Via A. Manzoni, 45)

6-30 aprile 2022 (con chiusura nei giorni 16-17-18 aprile)

Orari: dal martedì al sabato, 10-13; 15-19.

Email: info@bottegantica

Telefono: (+39) 02 62695489

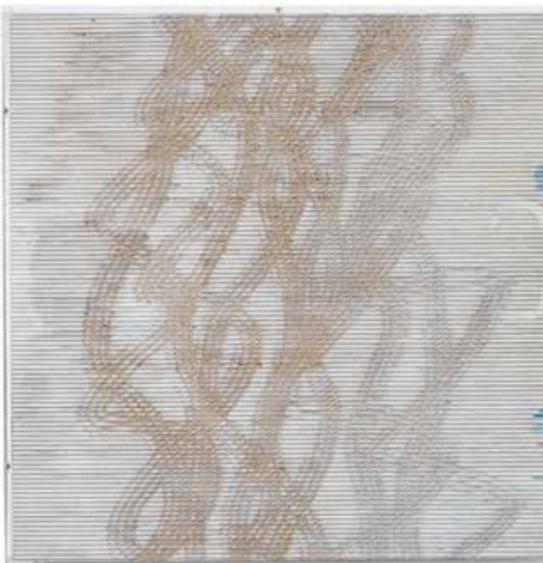
www.bottegantica.com

Il mondo è di cartone

Paolo Masi da Glenda Cinquegrana analizza un affascinante materiale povero

MILANO. Galleria Glenda Cinquegrana Art Consulting, via Settembrini 17, mar-sab 15-19, glendacinquegrana.com, «Paolo Masi. Cartoni» fino al 21 maggio

La grande consapevolezza dei pittori analitici, il loro studio sui dettagli della pittura, la grande conoscenza dei materiali e degli elementi della composizione, l'analisi delle forme pure e del personale rapporto con le opere li hanno resi parte di un gruppo che ha fatto della costante ricerca un modo di guardare al mondo. **Paolo Masi** propone da molti anni un'indagine «analitica» sui cartoni da imballaggio, che tratta con varie tecniche elaborando in modo personale la struttura di questo materiale povero. Elemento poco considerato, perché di grande diffusione, il cartone diventa per Masi un racconto di stratificazioni, di vissuto, di cui gli interessa la natura interna e la materialità esterna. La sua mostra personale intitolata «**Cartoni**», da **Glenda Cinquegrana** fino al 21 maggio, mette a fuoco la ricerca e la pratica pittorica dell'artista. «*La strada tortuosa intrapresa da Masi approda sulla superficie, ancora una volta interpretata come una dimensione complessa da indagare con ogni strumento a disposizione. Come il pittore rinascimentale utilizza la prospettiva per superare la bidimensionalità,*

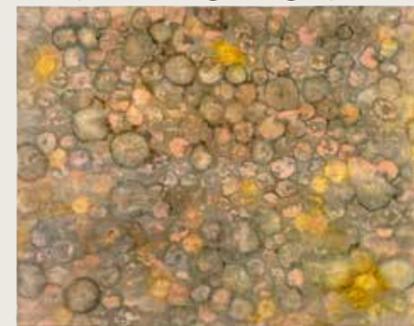


«Untitled» (1976) di Paolo Masi © Michele de Filippis Cortesia Glenda Cinquegrana Art Consulting

tà, Masi si addentra nel materiale per arricchire il volume dell'opera, e quindi per ingannare lo sguardo dello spettatore e fargli smarrire le coordinate, scrive Denis Isaia nel testo dedicato alla mostra. Sta, in altre parole, il cartone tra pittura e scultura, che par essere l'ambiente prediletto di Paolo Masi. Parte integrante dell'opera è l'involucro in plexiglas, la cui neutralità visiva è tradita dalla luce. Colpito dai raggi, esso riflette la luce sulla parete, ampliando naturalmente lo spazio dell'opera». La Pittura Analitica tende a ridurre al minimo il proprio vocabolario, dirigendosi verso un'essenzialità di contenuti che rendono le opere una scoperta per le generazioni più giovani. Paolo Masi è nato nel 1933 a Firenze, dove vive e lavora. Negli anni Settanta si accosta alla Pittura Analitica, sviluppando la serialità della composizione; in quegli anni la sua attenzione si sposta sulle Tessiture (tele cucite) e soprattutto sui cartoni da imballaggio. Assieme a Maurizio Nannucci fonda Zona, spazio non profit che nel 2000 si trasforma in Base, collettivo dedicato alle ricerche più avanzate del contemporaneo. □ Michela Moro

Un mentore invita in Platea i giovani talenti

La **platea di Palazzo Galeano** a Lodi è una vetrina dell'arte aperta in città a ogni ora del giorno e della notte, ma è anche molto di più: **Platea | Palazzo Galeano** è l'associazione culturale nata nel 2020 con l'obiettivo di sostenere giovani talenti e produzioni artistiche sul territorio con un orizzonte internazionale e che ha trasformato l'ex portineria del Palazzo in uno spazio espositivo che guarda sulla strada, fruibile da chiunque. **Luca Trevisani** (Verona 1979) è stato invitato a concepire un'opera in dialogo con gli spazi e il contesto espositivo e a rivestire il ruolo di mentore per la nuova edizione del programma dedicato ad artisti emergenti. Trevisani è artista docente presso lo Iuav di Venezia e la Libera Università di Bolzano (nella foto, «In Bocca» 2021, © Giulio Boem, Cortesia dell'artista e Pinksummer). La sua ricerca spazia fra la scultura e il video e attraversa discipline di confine come le arti performative e quelle grafiche, l'architettura e il design, il cinema di ricerca o l'architettura, in un'incessante indagine sulla materia e sulle narrazioni. «**Notes for Dried and Living Bodies in Corso Umberto**» (dal 7 aprile al 22 giugno) è per Trevisani un modo di mettere in discussione la nostra visione convenzionale della natura, per obbligarci a ridiscutere questa ovvia percezione che ha nella natura un punto «altro» rispetto all'uomo. L'artista, che ha avviato questa ricerca già da tempo, crea nuove texture naturali ma fittizie, utilizzando immagini di altri autori riportate su grandi foglie essiccate, esposte come reperti in vetrina nel tentativo di farci comprendere come siamo tutti parte del tutto. Nel suo ruolo di mentore, tra giugno e settembre per **Palinsesto Emergenti**, Trevisani proporrà la propria selezione di giovani artisti.



LODI. Platea | Palazzo Galeano, corso Umberto I, 50, platea.gallery, «Luca Trevisani. Notes for dried and living bodies in Corso Umberto» dal 7 aprile al 22 giugno

MILANO, VIA SAN VITTORE 21

LE GALLERIE
**LEONARDO
DA VINCI**

MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI

ACQUISTA ONLINE
Visita la più grande
esposizione permanente
dedicata a Leonardo
ingegnere e umanista

UNDER THE PATRONAGE OF



INSTITUTIONAL PARTNERS



WITH THE CONTRIBUTION OF



LEONARDO ITALIAN CHAMPIONS



INTERNATIONAL DONOR AND LEONARDO FRIENDS



LEONARDO SUPPORTERS



TECHNICAL PARTNERS



frediano **GALLERIA D'ARTE**
Farsetti

siamo presenti a

miart

MILANO

1 - 3 aprile 2022

Padiglione 3

Stand B 113 / C 114

Mario Schifano, *Futurismo rivisitato*, 1979, smalto e pastello su carta applicata su tela, cm 130x194 (part.)

AB
ST
RA
CT

SY
ND
RO
ME



Gerwald Rockenschaub
José Guerrero
Riccardo Guarneri

A cura di *Lorenzo Bruni*

30.03.2022
Vernissage
dalle ore 18.00

07.05.2022
Finissage

Galleria Frediano Farsetti

Via della Spiga 52 (ingresso da Via Manzoni), Milano
Tel. +39 02 794274
info@galleriafredianofarsetti.it
www.galleriafredianofarsetti.it

Orario
Da lunedì a venerdì: 10.00-13.00 - 15.00-19.00
Sabato: 10.00-13.00

José Guerrero, BAC-019, 2020 (part.)

Lo scatto nel ritratto

Mostre e appuntamenti della quinta edizione del Brescia Photo Festival

La città di Brescia, da sempre molto attiva con la sua rete di musei, si unisce alla settimana dell'arte di Milano e Lombardia con un corposo programma.

Al Museo di Santa Giulia e in altre sedi cittadine torna infatti la quinta edizione del Brescia Photo Festival, con un fitto calendario mostre ed eventi promosso dal Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, in collaborazione con Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana. Curata da Renato Corsini questa edizione s'intitola «Forme del ritratto» genere che ha attraversato «la fotografia nella sua evoluzione, dalle sperimentazioni della prima metà dell'800 al selfie», spiega il curatore. Tra le mostre più attese «Weston. Edward, Brett, Cole, Cara», dedicata a Edward Weston (1886-1958) e ai suoi eredi, con ottanta fotografie dai ritratti plastici ai nudi, dalle dune di sabbia agli ortaggi osè, cui si aggiungono le foto realizzate dai figli e dalla nipote Cara, che ha curato la mostra. «Pier Paolo Pasolini. Per essere poeti, bisogna avere molto tempo», al Mo.Ca., offre un ritratto intimo dell'intellettuale bolognese a cento anni dalla nascita. Il rapporto con la madre, la passione per il calcio e le sue amicizie sono i temi delle immagini scattate da Gianni Berengo Gardin, Federico Garolla, Aldo Durazzi e altri autori.

Il dialogo tra collezionisti è il tema di «Peggy e Paolo. Una passione senza tempo», inedita conversazione tra il bresciano Paolo Tosio e Peggy Guggenheim, due importanti e sofisticati collezionisti che hanno scelto il ritratto per raccogliere la memoria delle loro persone e delle loro collezioni, a Palazzo Tosio Martinengo.

Meno noto al grande pubblico, ma interessante da scoprire, il lavoro di Fabrizio Garghetti, cui è dedicata la personale «Gli anni delle avanguardie», sempre a cura di Renato Corsini. Garghetti è stato testimone di molti eventi dell'avanguardia artistica internazionale e italiana soprattutto dell'ambito dell'ambiente Fluxus, dove ha registrato mostre e performance, veri e propri documenti di eventi a volte irripetibili che forniscono l'occasione per approfondire il suo lavoro e alcuni movimenti artistici, come dimostrano i ritratti di Yoko Ono, Andy Warhol, Nam June Paik, Carolee Schneemann, John Giorno, Arman e Allen Ginsberg tra gli altri.

Alla Franciacorta, alle Cantine Berlucchi sono esposti «I ritratti della Dolcevita». Oltre alle mostre sono previsti incontri, programmazioni cult al cinema Nuovo Eden ed eventi, senza dimenticare le mostre già in programmazione in altre sedi cittadine, che confermano Brescia come uno dei centri propulsivi per l'arte.

□ **Michela Moro**



Monica Vitti © Agenzia Dufoto

BRESCIA. Sedi varie, bresciaphotofestival.com

Pinacoteca Tosio Martinengo



FONDAZIONE
BRESCIA
MUSEI
Alleanza
CULTURA

Piazza Moretto 4
Brescia

030 2977833-834
bresciamusei.com



1 FEB - 14 APR 2022

ADAMI
iMMAGiNE
PENSIERO^e

a cura di
GIANLUCA RANZI

DEP ART
MODERN AND CONTEMPORARY ART

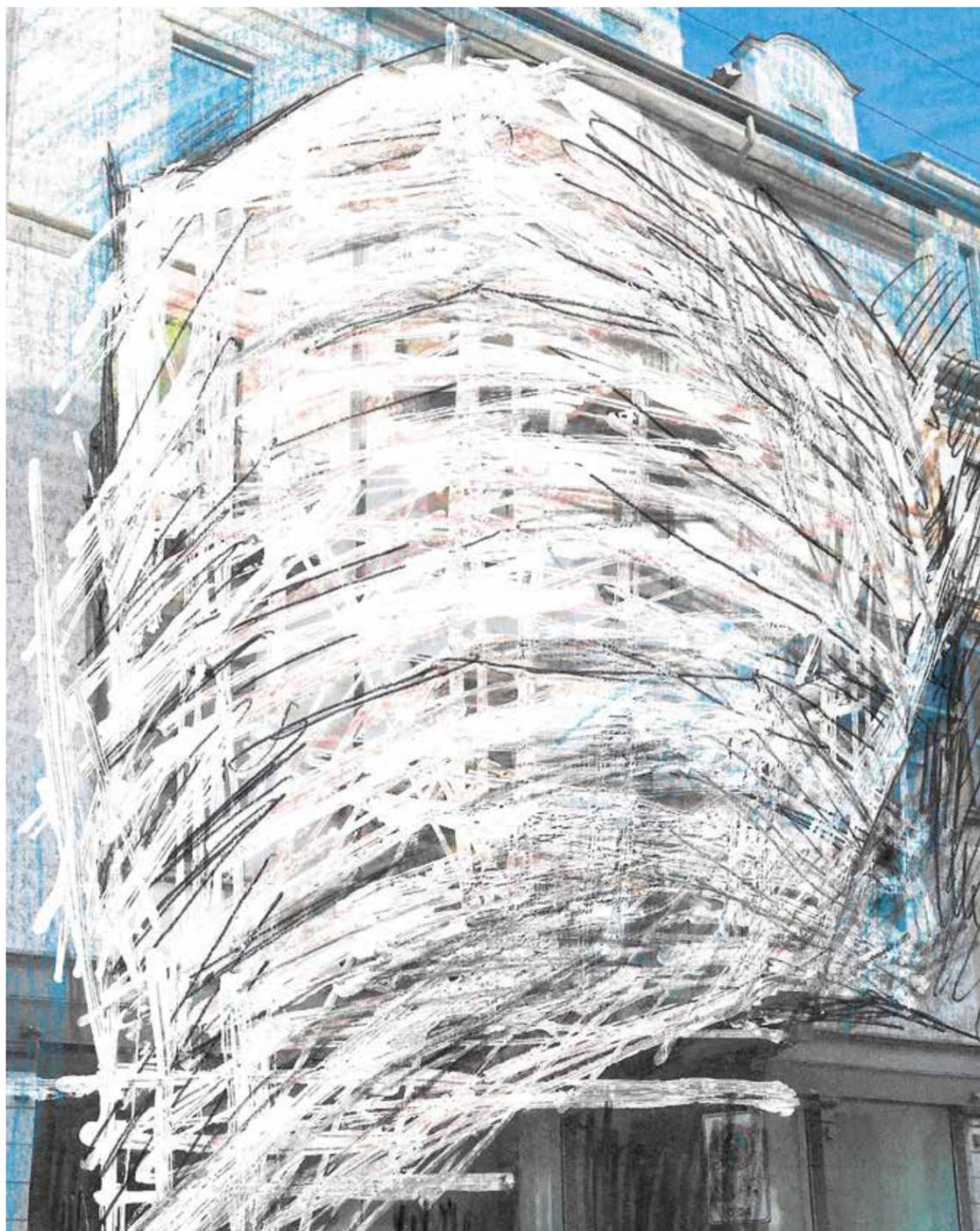
M I L A N

VIA COMELICO 40
MAR - SAB 10.30 - 19
T +39 02 36535620
WWW.DEPART.IT

TADASHI KAWAMATA

Nests in Milan

a cura di / curated by Antonella Soldaini
31.03.2022 – 23.07.2022



BUILDING mostra e installazioni *site specific* / *exhibition and site-specific installations*
via Monte di Pietà 23, 20121 Milano www.building-gallery.com @ f t v

location aggiuntive / *additional venues*



site-specific installation
Cortile della Magnolia, Palazzo di Brera
via Brera 28, 20121 Milano



site-specific installation
via Monte di Pietà 24, 20121 Milano



site-specific installation
via Monte di Pietà 10, 20121 Milano